



2° REPORT

PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI DELLA GESTIONE DEL “FONDO D’AMBITO D’INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI”

ATERSIR

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

SOMMARIO

Sommario.....	3
PREMESSA.....	5
LA METODOLOGIA	6
IL FONDO D'AMBITO.....	7
1 GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI	7
2 L'ALIMENTAZIONE DEL FONDO	8
3 LA DESTINAZIONE DEL FONDO: LE LINEE DI FINANZIAMENTO.....	11
4 I PRINCIPALI RISULTATI	13
LE LINEE DI FINANZIAMENTO	16
5 REPORT SINTETICO	16
5.1 LFA – Comuni Virtuosi	16
5.2 LFB1 - Contributi alla trasformazione dei servizi orientata alla Tariffazione puntuale	17
5.3 LFB2 – Centri del Riuso.....	18
5.4 LFB3 – Progetti di riduzione della produzione di rifiuti	19
6 LINEA DI FINANZIAMENTO LFA – EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI AGLI UTENTI DEI COMUNI VIRTUOSI	21
7 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB1 – SOSTEGNO A PROGETTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI.....	28
8 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB2 – REALIZZAZIONE DI CENTRI DEL RIUSO	33
8.1 Graduatoria permanente	38
8.2 Elenco progetti	41
9 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB3 – PROGETTI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI.....	43
9.1 Elenco progetti	45
INDICE DELLE FIGURE.....	56
INDICE DELLE TABELLE	57

ABBREVIAZIONI

AE:	abitante equivalente
D.G.R.:	Deliberazione della Giunta Regionale
LFA:	Linea di Finanziamento A
LFB:	Linea di Finanziamento B
L.R.:	Legge Regionale
n.d.:	non disponibile
PEF:	Piano Economico Finanziario
PRGR:	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
RER:	Regione Emilia-Romagna
U.M.:	unità di misura

Nell'ambito delle politiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna per la promozione dell'economia circolare, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (nel seguito anche solo "ATERSIR" o "l'Agenzia") si occupa della gestione del «**Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**», previsto dall'art. 4 della Legge Regionale 16/2015 «*Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)*».

“ATERSIR – Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti incentiva l’economia circolare sostenendo l’applicazione della tariffazione puntuale, promuovendo la vigilanza sulla raccolta e sostenendo l’attività di prevenzione dai rifiuti”

Il Fondo d'Ambito, istituito al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, attivato ed erogato a partire dall'anno 2016, viene gestito e regolato dall'Agenzia, che definisce i criteri per l'alimentazione e la ripartizione del Fondo e ne cura i provvedimenti operativi, dal reperimento delle risorse economiche fino alla loro distribuzione, secondo i principi dettati dalla legge regionale istitutiva.

Come indicato dalla L.R. 16/2015 all'art. 8, è prevista la **valutazione periodica dei risultati** ottenuti dalla gestione del Fondo in relazione al raggiungimento degli obiettivi regionali.

LEGGE REGIONALE N°16 DEL 5 OTTOBRE 2015

Articolo 8 – Clausola valutativa

“1. L’Assemblea legislativa esercita il controllo sull’attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi indicati all’articolo 1. A tal fine, la Giunta regionale, la prima volta entro l’anno 2017 e successivamente con cadenza triennale, anche avvalendosi del contributo dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia ed ATERSIR presenta alla Commissione assembleare competente in materia di ambiente una relazione che fornisca informazioni:

- a) circa gli obiettivi di cui all’articolo 1, comma 6, sulla base dei dati contenuti nel Rapporto sulla gestione dei rifiuti elaborato annualmente dall’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia;*
- b) sul funzionamento del Fondo, i destinatari dei relativi contributi alla luce della verifica biennale prevista dall’articolo 4;*
- c) sulle percentuali e sui quantitativi di rifiuti smaltiti”.*

ATERSIR ha quindi definito un modello per il sistema di reporting, necessario per rendicontare i risultati ottenuti nella gestione del Fondo d'ambito, per valutare gli impatti in termini di cambiamento generato e per monitorare i processi virtuosi attivati e le criticità che meritano approfondimenti: tale sistema consente di rendicontare e monitorare l'attuazione delle misure e valutarne l'efficacia e le ricadute, anche ai sensi di quanto previsto dalla stessa legge regionale.



Dal modello di *reporting* deriva questa edizione del documento di rendicontazione, che restituisce un quadro di sintesi sulla gestione del Fondo d'ambito e fotografa lo stato attuale di utilizzo del Fondo, con la descrizione delle attività realizzate e il richiamo ai principali indicatori qualitativi e quantitativi.

Il Report è destinato principalmente agli stakeholder istituzionali, Regione Emilia-Romagna e Comuni.

Fig. 1: Il sistema di rendicontazione del Fondo d'ambito

LA METODOLOGIA

Per la definizione del modello del sistema di rendicontazione dei risultati e degli impatti del Fondo si è partiti dalla analisi dei contenuti e delle informazioni disponibili da:

- ✓ Legge Regionale n. 16/2015 e Regolamento di gestione del Fondo approvato da ATERSIR;
- ✓ bandi attivati sulle linee di finanziamento, progetti e documentazione di rendicontazione presentati dai Comuni;
- ✓ database di raccolta dati ed informazioni interne ad ATERSIR;
- ✓ report sulla produzione dei rifiuti pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il modello per il sistema di *reporting* è stato costruito considerando le due linee di finanziamento relative alla distribuzione del Fondo previste dal Regolamento di gestione:

- **LFA – Linea di Finanziamento A:** erogazione degli incentivi agli utenti dei Comuni virtuosi;
- **LFB – Linea di Finanziamento B:** sostegno alla trasformazione dei servizi (**LFB1**), realizzazione dei centri del riuso (**LFB2**), progetti di riduzione della produzione dei rifiuti (**LFB3**).

La rendicontazione di ogni linea di finanziamento prevede un approfondimento sui parametri qualitativi e quantitativi riassunti schematicamente in Fig. 2.



Fig. 2: Il modello di reporting ATERSIR per il Fondo d'Ambito

Occorre peraltro specificare che, a seguito di modifiche introdotte alla Legge Regionale n. 16/2015 attraverso la Legge Regionale n. 16/2017, le linee di finanziamento identificate nel Regolamento di gestione del Fondo come LFB2 ed LFB3 dovrebbero essere rinominate "LFC", essendo state scorporate dalla linea LFB; tale modifica non è presa in considerazione in questo documento, in quanto irrilevante ai fini dell'interpretazione dei dati analizzati.

1 GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI

Con la Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015, «*Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)*», la **Regione Emilia-Romagna** ha fatto propri i principi dell'Economia circolare, identificando nella **prevenzione** e nel **riciclaggio** le priorità nella gestione dei rifiuti, mirando alla progressiva riduzione dei **rifiuti urbani residui non inviati a riciclaggio**, attraverso la corretta gestione delle filiere di raccolta differenziata ed attraverso la leva tariffaria, secondo il principio del "chi inquina paga".

L'economia circolare è un modello economico che mira al riutilizzo delle risorse e alla drastica riduzione dei prodotti di scarto, tali principi vengono declinati dalla Legge Regionale n. 16/2015 all'art.2 e dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti attraverso specifici obiettivi:

- **produzione di rifiuti indifferenziati** (rifiuti non inviati a riciclaggio e rifiuti differenziati a smaltimento) **pro-capite inferiore a 150 kg;**
- **riduzione della produzione pro-capite (per abitante equivalente) dei rifiuti urbani dal 20%** (538 kg pro-capite) **al 25%** (505 kg) rispetto alla produzione del 2011 (673 kg);
- **raccolta differenziata al 73%**, come obiettivo medio regionale, differenziato per tipologia di Comune: 79% per i Comuni di pianura, 70% per i Comuni capoluogo e della costa, 65% per i Comuni di montagna;
- **riciclaggio di materia al 70%.**

Gli strumenti principali individuati dalla legge regionale per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- la **tariffazione puntuale**, per cui il costo all'utenza è commisurato alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti;
- gli **incentivi** destinati ai **Comuni** che inviano minori quantità di rifiuti a smaltimento;
- **premierità** per le **imprese** attraverso la modulazione delle agevolazioni.

Il «**Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**» è stato introdotto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 16/2015 per premiare gli utenti dei "Comuni Virtuosi", ovvero i Comuni che raggiungono le migliori performance di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, per incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della tariffa puntuale, nonché per favorire la realizzazione dei centri comunali per il riuso e lo svolgimento di iniziative locali di prevenzione rifiuti.

La gestione del fondo è affidata ad ATERSIR, che con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 16 del 07 aprile 2016, ha approvato il "**Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**", sottoposto alla consultazione e validazione sia della commissione tecnica indipendente introdotta dalla L.R. 16/2015 sia dalla competente Commissione dell'Assemblea Legislativa.

Nel regolamento sono disposti i criteri di costituzione del Fondo, le regole per il suo riparto a decorrere dall'anno 2016 e il metodo di calcolo del parametro "**abitante equivalente**", al quale vengono riferite le performance dei Comuni che sono poi utilizzate per la ripartizione di buona parte del Fondo.

Nel **2017** è stato poi introdotto un aggiornamento regolamentare (approvato da ATERSIR con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/02/2017 e modificato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 28 del 24/03/2017), attualmente in vigore.

La ripartizione delle linee di finanziamento a partire dall'anno 2018 tiene inoltre conto di quanto previsto dalle modifiche introdotte al comma 4 della Legge Regionale n. 16/2015 tramite la Legge Regionale n. 16/2017.

Sinteticamente si identificano due fonti di alimentazione del Fondo, derivanti da:

- quote di contribuzione a carico di ciascun Comune, calcolate in funzione delle quantità di rifiuti non inviati a riciclo e della tariffa di smaltimento media regionale;
- uno specifico contributo della Regione Emilia-Romagna, proveniente dal Tributo speciale per deposito rifiuti in discarica.

Gli importi complessivi annualmente disponibili nel Fondo ammontano a circa 10 milioni di euro e sono destinati a:

- premiare i risultati dei "Comuni virtuosi" nel contenimento della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio (linea di finanziamento del Fondo: LFA);
- incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della tariffa puntuale (linea di finanziamento del Fondo: LFB1);
- realizzare centri comunali per il riuso (linea di finanziamento del Fondo: LFB2);
- realizzare ulteriori iniziative comunali per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (linea di finanziamento del Fondo: LFB3).

2 L'ALIMENTAZIONE DEL FONDO

Il Fondo viene **alimentato** da:

a) una quota compresa nei **costi comuni dei Piani Economico Finanziari (PEF)** del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; tale quota viene determinata, introitata e gestita da ATERSIR ai sensi della Legge Regionale 16/2015, art. 4, comma 3;

b) una quota determinata dalla **Regione Emilia-Romagna** e messa a disposizione di ATERSIR, derivante dal tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla Legge Regionale 31/1996;

c) **eventuali contributi pubblici** specificatamente finalizzati.

Gli importi complessivi annualmente disponibili nel Fondo ammontano intorno ai 10 milioni di € all'anno, oltre 43 milioni di € nel quadriennio dal 2016 al 2019, di cui in media circa il 60% provenienti dai PEF Comunali.

Le quote di finanziamento del Fondo a carico dei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione Rifiuti dei Comuni vengono determinate in relazione ai quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio ed in relazione al costo medio regionale di smaltimento.

La quota di ciascun Comune viene calcolata applicando ai quantitativi non inviati a riciclaggio dell'annualità precedente (valori di stima a preconsuntivo) un costo unitario, calcolato moltiplicando una percentuale compresa tra il 5% ed il 15% alla tariffa media regionale di smaltimento rifiuti (€/t) dell'anno precedente. Per le annualità dal 2016 al 2019 la percentuale utilizzata è risultata pari al 5%.

Tale parametro viene verificato a consuntivo apportando gli opportuni conguagli in aumento o in diminuzione a valere sull'annualità successiva.

Nei calcoli volti a definire le quote di alimentazione per l'anno in corso (n) vengono considerati i seguenti parametri:

- il quantitativo di rifiuti non inviati a riciclaggio (dato a preconsuntivo) dell'annualità precedente (n-1)
- stima del numero di abitanti equivalenti di due anni prima (n-2)

Tali parametri vengono verificati a consuntivo apportando gli opportuni conguagli in aumento o in diminuzione a valere sull'annualità successiva.

A partire dall'annualità 2017 sono state applicate due tipologie di conguagli a carico di ciascun Comune, che concorrono a definire le quote comunali di alimentazione del Fondo (in aumento o riduzione) con i dati aggiornati:

- conguaglio della quota comunale di alimentazione del Fondo dell'anno precedente, calcolata confrontando la produzione effettiva di rifiuti non inviati a riciclaggio con la quantità inizialmente stimata a preconsuntivo;
- conguaglio dell'incentivo (LFA) dell'anno precedente, calcolato confrontando la produzione effettiva di rifiuti non inviati a riciclaggio con i dati disponibili a preconsuntivo e utilizzando il calcolo degli abitanti equivalenti aggiornato all'annualità precedente (n-1). (Conguaglio applicato solo in caso di maggiorazione).

Tab. 1: Alimentazione del Fondo

Indicatore		2016	2017	2018	2019	Trend	media 2016-2019
Rifiuti a smaltimento ¹	t	1.178.127	1.162.407	1.060.734	1.005.420	↓	1.101.672
Tariffa smaltimento ¹	€/t	120	125	119	117	↓	120
Fondo: Alimentazione		2016	2017	2018	2019	Trend	totale 2016-2019
Contributo RER	€	4.000.000	3.000.000	5.000.000	5.000.000	↔	17.000.000
Contributo PEF Comuni	€	7.068.760	7.265.043	6.311.375	5.881.712	↓	26.526.889
	%	64%	69%	56%	55%	↓	61%
Conguaglio ¹	€	-	195.935	-25.587	-159.019	-	11.329
Totale Fondo	€	11.068.760	10.460.978	11.285.788	10.722.693	↓	43.538.219

¹ Il dato di ogni anno è riferito/calcolato in riferimento all'anno precedente (n-1).

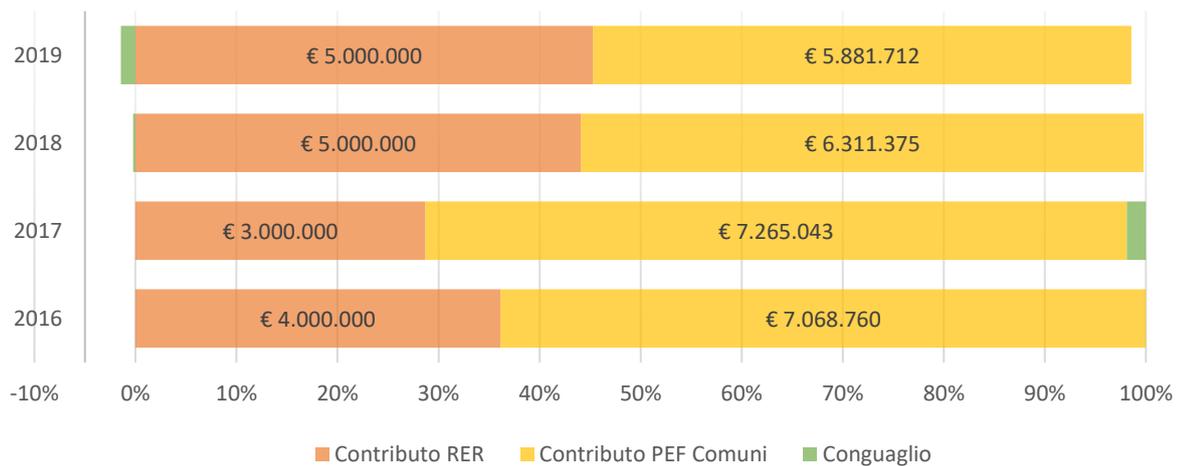


Fig. 3: Alimentazione del Fondo: importo e composizione percentuale per tipologia di contributo per anno

3 LA DESTINAZIONE DEL FONDO: LE LINEE DI FINANZIAMENTO

Come previsto dalla Legge Regionale 16/2015, il Fondo a disposizione viene suddiviso in due linee di finanziamento, di cui una suddivisa in tre sottocategorie:

LFA – Linea di Finanziamento A

destinata ai «Comuni virtuosi», per la riduzione della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

Viene destinata per la diminuzione del costo del servizio di gestione rifiuti degli utenti dei cosiddetti “Comuni virtuosi”. I Comuni si definiscono Virtuosi se il quantitativo per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio, nell’anno precedente all’erogazione del Fondo, non risulta superiore al 70% del valore medio regionale. L’incentivo ai Comuni Virtuosi è calcolato in maniera progressiva ed automatica rispetto alle performance positive raggiunte.

LFB – Linea di Finanziamento B

destinata ai Comuni non rientranti nella definizione di “Comuni Virtuosi” al fine di sostenere attività di riduzione della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

Tale linea di finanziamento è a sua volta suddivisa in:

- **LFB1 - Sostegno alla trasformazione dei servizi**

Ha l’obiettivo di agevolare l’applicazione di servizi di raccolta porta a porta o sistemi equipollenti e l’introduzione di sistemi di tariffazione puntuale al fine di ridurre la produzione di rifiuti non avviati a riciclaggio.

- **LFB2 - Realizzazione di centri del riuso**

- **LFB3 - Progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti.**

Le risorse in entrata al Fondo fino al 31/12/2019 sono state suddivise equamente tra le due linee di finanziamento A e B.

La modifica della Legge Regionale 16/2015 introdotta dalla Legge Regionale 16/2017 ha previsto poi che la ripartizione tra LFA e LFB1 venga operata sull’ammontare del Fondo una volta detratto delle risorse destinate alle linee di finanziamento LFB2 per i centri comunali del riuso e LFB3 per le iniziative comunali di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

La gestione economica dei conguagli e delle risorse in avanzo (vedi voce “residui” nella tabella seguente) su una determinata annualità del Fondo prevede, nella annualità successiva, la continuità sulla medesima linea di finanziamento per la LFA e la LFB1, mentre le linee LFB2 e LFB3 sono suscettibili di compensazioni reciproche da un anno all’altro in considerazione degli esiti dei bandi in base a cui vengono disciplinate.

Si evidenzia come negli anni questi **residui** siano **in aumento**, in particolare **per la linea LFB1** relativa alla **trasformazione dei servizi**, su cui, dall’attivazione del fondo, si sono **accumulati residui sempre maggiori**, raggiungendo, nel 2019, **5,8 milioni di €**.

Per quanto riguarda le linee di finanziamento LFB2 e LFB3, che prevedono l’erogazione di incentivi tramite bandi a seguito della presentazione di progetti e proposte progettuali da parte dei Comuni, tutte le domande presentate fino al 2018 che sono risultate ammissibili a finanziamento – in quanto pervenute dagli aventi diritto e coerenti con requisiti e criteri indicati dai bandi di riferimento - sono state soddisfatte, mentre delle cinque domande pervenute nel 2019, due sono state ammesse e finanziate, tre, pur risultando ammissibili non sono state finanziate per carenza di risorse.

A partire dal 01/01/2020, detratta la quota destinata alle linee di finanziamento LFB2 e LFB3, la quota rimanente del Fondo sarà destinata per due terzi alla linea di finanziamento A e per un terzo alla linea di finanziamento B1.

DESTINAZIONE DEL FONDO D'AMBITO:

Tab. 2: Ripartizione risorse tra le linee di finanziamento

Linee di finanziamento		2016	2017	2018	2019	trend	totale 16-19
LFA	€	5.534.380	5.230.489	5.242.894	5.161.347	↓	21.169.110
di cui incentivi PEF (n)	€	5.534.380	4.258.183	5.084.552	4.952.864	↓	19.829.979
di cui conguagli (n-1)	€	0	972.306	158.342	208.483	↑	1.339.131
LFB1	€	4.534.380	4.230.489	5.242.894	5.161.346	↑	19.169.109
di cui incentivi PEF (n)	€	4.534.380	3.172.867	3.427.076	2.238.234	↓	13.372.557
Di cui residui per PEF (n+1)	€	0	1.057.622	1.815.818	2.923.112	↑	5.796.552
LFB2 e LFB3	€	1.000.000	1.000.000	800.000	795.866	↓	3.595.866
Impegnati su bandi anno (n)	€	1.021.248	787.035	732.164	795.866	↓	3.336.313
Residui per bandi anno (n+1)	€	-21.248	212.965	67.836	0	↓	259.553
Fondo: Totale	€	11.068.760	10.460.978	11.285.788	11.118.559	↓	43.934.085

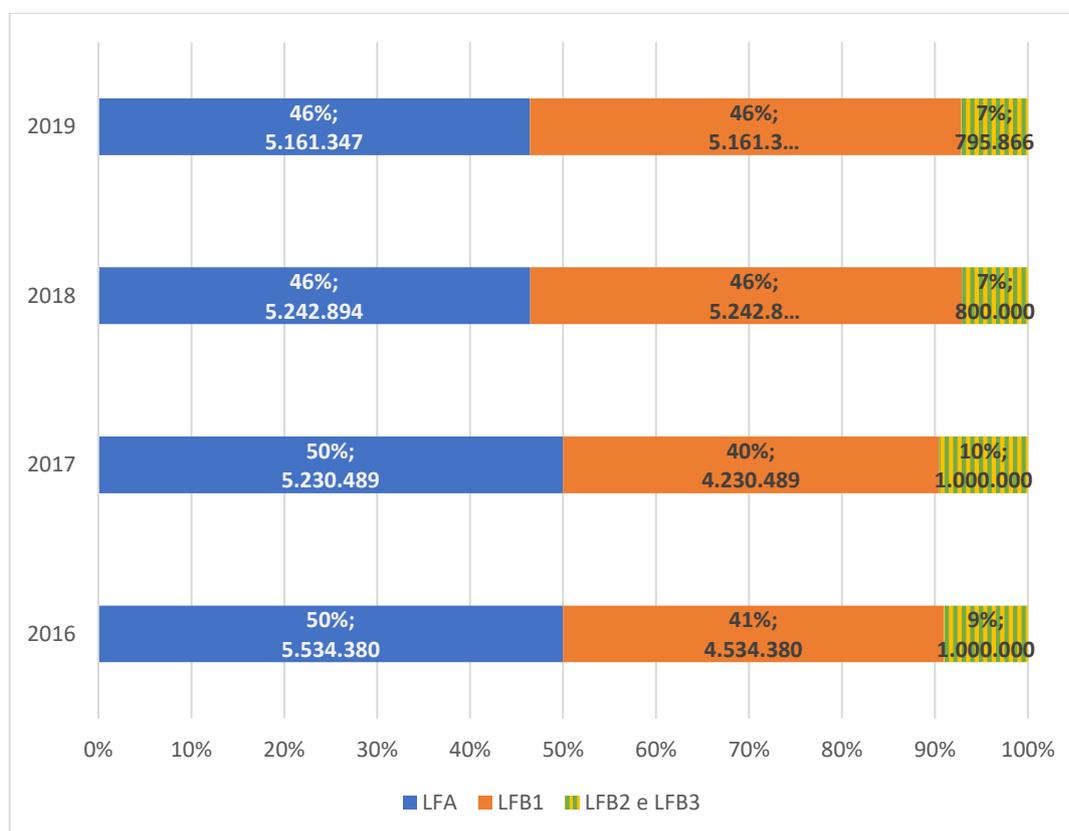


Fig. 4: Ripartizione del Fondo: importo e suddivisione percentuale per linea di finanziamento per anno

4 I PRINCIPALI RISULTATI

Si riporta una sintesi dei principali risultati rendicontati nel presente Report, relativi all'attuazione del Fondo, confrontati con gli obiettivi previsti dalla Legge Regionale 16/2015 per l'anno 2020 (in particolare l'obiettivo relativo alla riduzione della produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio).

Nei capitoli successivi viene riportato il dettaglio per singola linea di finanziamento.

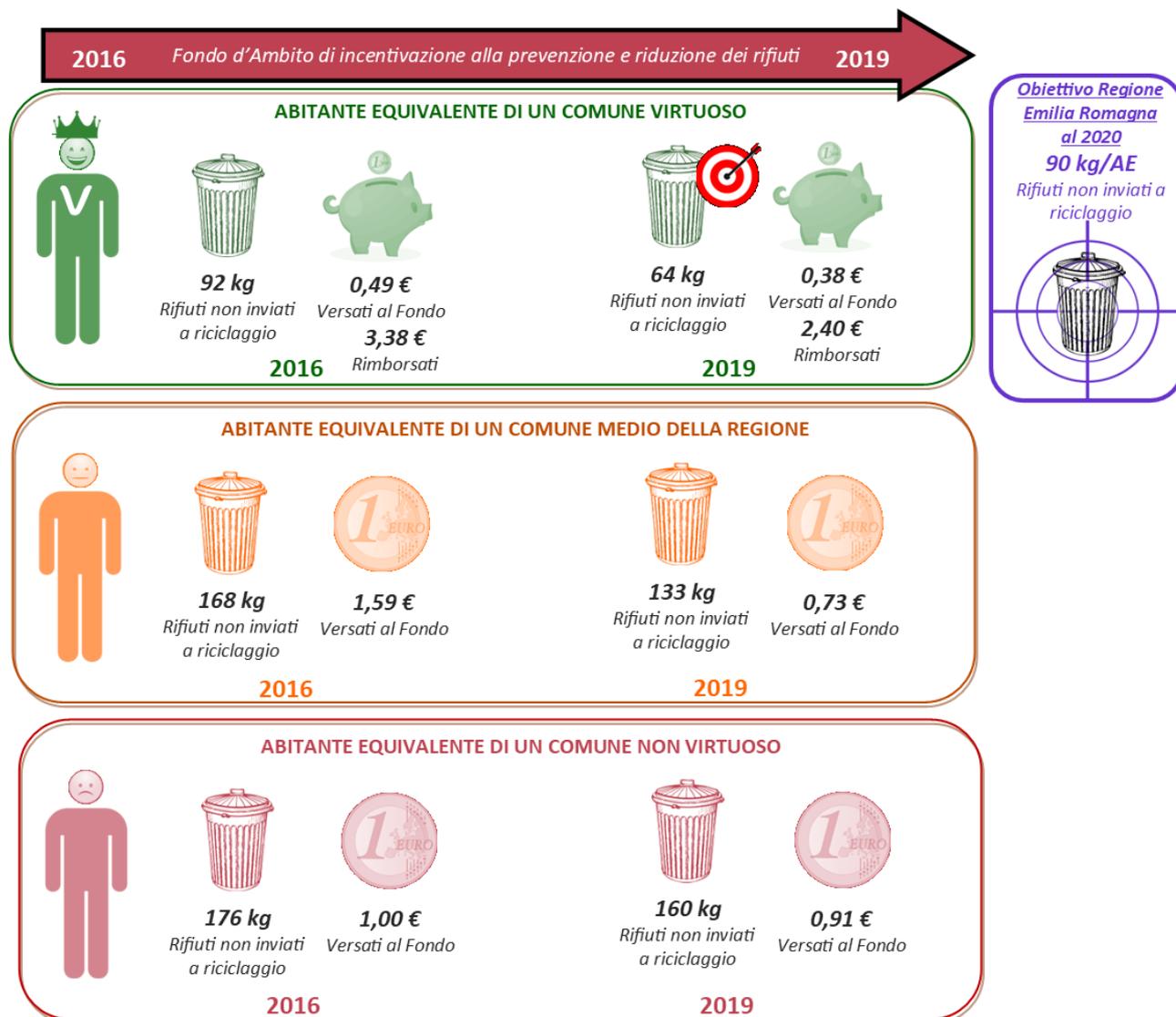


Fig. 5: Risultati di applicazione del Fondo: confronto dei parametri per abitante equivalente (produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, contributo al Fondo dei Comuni e - per i Comuni virtuosi - quota ricevuta dalla LFA) tra l'anno di prima attivazione del Fondo (2016) e il 2019 (anno di rendicontazione).

In alto a destra è riportato l'obiettivo previsto dalla Legge Regionale 16/2015 per la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio pro capite (150 kg/anno), riparametrato ad abitante equivalente (90kg/ab.eq), che risulta di poco inferiore al valore limite attuale per la definizione della virtuosità ai fini del riconoscimento della LFA.

Dai risultati rendicontati emerge come negli anni siano migliorate le performance medie raggiunte dai Comuni virtuosi (cresciuti anche come numero, passando da 75 nel 2016 a 96 nel 2019) con una riduzione del 30% nella produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio. L'obiettivo previsto al 2020 dalla Legge regionale per la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente risulta già raggiunto nei Comuni virtuosi, mentre il valore medio regionale (133 kg per abitante equivalente) e il valore medio dei Comuni non virtuosi (160 kg per abitante equivalente), pur essendo migliorati rispetto al 2016, risultano lontani dall'obiettivo della Regione Emilia-Romagna al 2020 (90 kg/abitante equivalente).

POSSIBILI SCENARI DI EVOLUZIONE DEL FONDO

Alla luce dei dati disponibili per il quadriennio '16-'19, si evidenzia che il valore medio regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio raggiunge valori in costante diminuzione (complessivamente a livello regionale le performance sono in miglioramento e sempre meno quantitativi di rifiuti vengono inviati a smaltimento) e per questo **sempre più difficile da superare**.

Un primo effetto è il calo del tasso di crescita del numero di Comuni Virtuosi: il criterio per la definizione della virtuosità impostato sul confronto relativo rispetto alla performance media regionale fa sì che più questa migliori (come è auspicabile ed è successo dal 2016) e più le performance dei Comuni si appiattiscano avvicinandosi al valore medio, con la conseguenza che scendere al di sotto del 70% di tale valore risulterà sempre più difficile.

Un secondo effetto negativo prodotto dall'aver la virtuosità vincolata ad un parametro medio regionale si può riscontrare poi nei confronti dei Comuni che, dato il loro elevato numero di abitanti equivalenti, incidono maggiormente sulla definizione di tale parametro. Ad esempio i Comuni di Bologna e Modena, che insieme rappresentano un ottavo di tutti gli abitanti equivalenti della Regione, per risultare nel 2019 appena al di sotto del limite dei comuni virtuosi avrebbero dovuto raggiungere, a parità di risultati di tutti gli altri Comuni, una produzione di rifiuti indifferenziati per abitante equivalente di circa 85 kg, più che dimezzando le proprie produzioni attuali e spostando da soli la media regionale al valore di 122 kg dagli attuali 133 kg.

Il meccanismo di erogazione del Fondo potrebbe quindi essere affinato **impostando il limite di virtuosità ad un obiettivo fisso** e quindi non influenzato dall'andamento complessivo regionale, che qualunque Comune possa raggiungere indipendentemente dai risultati degli altri. Un esempio potrebbe essere il limite di virtuosità fissato sul valore definito dagli obiettivi di Piano (90 kg/Ab.eq.).

Per quanto riguarda poi la **linea di finanziamento LFB1**, relativa alla **trasformazione dei servizi** orientati all'attivazione della tariffazione puntuale del servizio, si evidenzia un progressivo accumulo di residui non ancora utilizzati, potrebbe essere indice di una certa difficoltà da parte dei Comuni a mettere in atto gli investimenti necessari.

I contributi riconosciuti non sembrerebbero essere una leva decisiva affinché i Comuni scelgano di attuare le trasformazioni previste, i cui costi evidentemente elevati vanno a gravare per la maggior parte sulle tariffe all'utenza.

Dal punto di vista dell'onere amministrativo che l'Agenzia ha dovuto sostenere per la gestione del Fondo si possono evidenziare sia l'impegno di preparazione e revisione dello strumento regolatorio, sia i procedimenti ordinari relativi alla ripartizione delle risorse.

In sintesi l'attivazione e gestione del Fondo ha comportato nel quadriennio 2016 - 2019:

- la stesura e adozione del Regolamento (3 deliberazioni di Consiglio d'Ambito, 2 audizioni presso la competente commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione)
- l'istituzione e la gestione della Commissione tecnica consultiva indipendente (2 deliberazioni di Consiglio d'Ambito, 8 incontri)
- l'istruttoria delle domande pervenute in esito ai bandi per centri del riuso (26 domande) e progetti comunali di prevenzione (137 domande)
- i provvedimenti ordinari per l'alimentazione, ripartizione e liquidazione delle diverse linee di finanziamento (vd. tabella)

Tab. 3: provvedimenti per la gestione ordinaria del Fondo

annualità Fondo	deliberazioni del CdA (n.)	determinazioni dirigenziali (n.)	reversali di incasso (n.)	mandati di pagamento (n.)
2016	1	3	18	220
2017	1	4	25	343
2018	2	7	25	150
2019	3	7	27	225
totale	7	21	95	938

5 REPORT SINTETICO

Viene di seguito proposto un **report sintetico dei risultati raggiunti dai Comuni nella gestione dei rifiuti urbani e delle conseguenti erogazioni di finanziamento nelle quattro linee di previste dal Fondo.**

5.1 LFA – Comuni Virtuosi

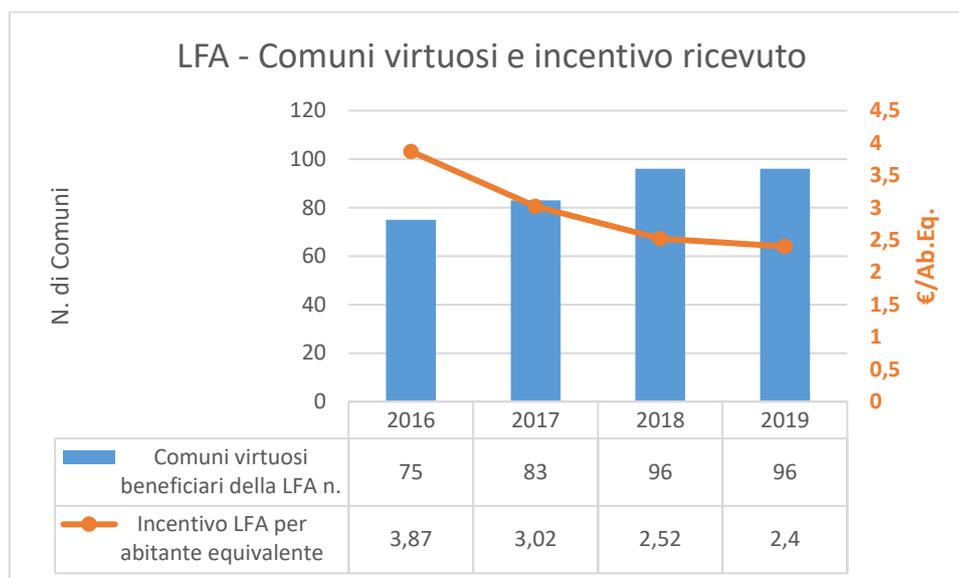


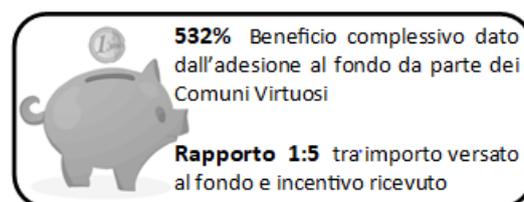
Fig. 6: Andamento del numero di Comuni virtuosi beneficiari della LFA negli anni 2016-2019 e del Beneficio (€/AE, al netto dei costi sostenuti per la formazione del Fondo) ricevuto dai Comuni virtuosi

All'anno 2019 i comuni virtuosi in Emilia-Romagna sono il 29% del totale e rappresentano il 28,5% degli abitanti equivalenti della regione, ovvero poco più di 2.150.000 abitanti su un totale di circa 7.550.000.

Dall'anno di attivazione del fondo (2016) si è passati da 75 Comuni virtuosi a 96 Comuni Virtuosi nel 2019 sul totale di 330 Comuni in Emilia-Romagna.

Nel 2019, la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente nei Comuni virtuosi si attesta al valore medio di 64 kg/AE rispetto alla media regionale di 133 kg/AE.

Analizzando il beneficio effettivo ottenuto dai Comuni Virtuosi, ovvero il rapporto tra il contributo netto ricevuto dalla linea di finanziamento LFA e il contributo versato al Fondo tramite PEF, si osserva che tale valore, che nel primo anno di attivazione del Fondo era pari al 690% (ossia per ogni euro/ab.eq. versato al fondo dai comuni Virtuosi, la linea LFA erogava 6,9 €/Ab.eq), dal 2017 al 2019 si è ridotto attestandosi al 532%, determinando una riduzione del 38% dei premi ricevuti, al netto delle quote di contribuzione versate al Fondo.



Tab. 4: Benefici ai comuni virtuosi

Anno	Abitanti equivalenti (Numero)	Contributo unitario medio al Fondo(€/AE)	Incentivo unitario medio LFA (€/AE)	Importo unitario ricevuto (€/AE)	netto medio	Beneficio complessivo (importo ricevuto netto su contributo versato)
2016	1.431.361	0,49 €	3,87 €	3,38 €		690%
2017	1.732.744	0,51 €	3,02 €	2,51 €		492%
2018	2.077.533	0,42 €	2,52 €	2,10 €		500%
2019	2.148.006	0,38 €	2,40 €	2,02 €		532%
Trend	↑	↓	↓	↓		↓

5.2 LFB1 - Contributi alla trasformazione dei servizi orientata alla Tariffazione puntuale

L'implementazione di **sistemi di tariffazione puntuale** è uno dei principali strumenti, individuati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti: la L.R. 16/2015 prevede, in particolare, l'adozione di tali sistemi da parte di tutti i Comuni emiliano-romagnoli entro l'anno 2020, ed assegna una parte rilevante del Fondo d'ambito sia a progetti di trasformazione dei servizi di raccolta orientati alla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati, sia all'attivazione della tariffazione puntuale.

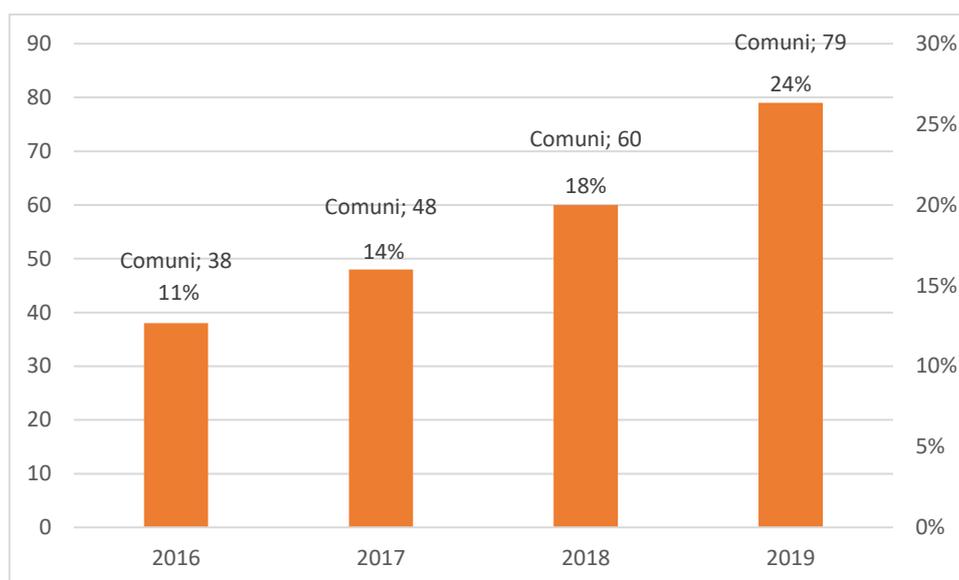


Fig. 7: Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % sul numero di Comuni della Regione[fonte Istat])

In Fig. 7 viene mostrato per ciascun anno dal 2013 al 2019 il dato cumulativo dei Comuni che hanno attivato la tariffazione puntuale.

Nel 2019, 79 Comuni in Emilia-Romagna applicano la tariffa puntuale (circa il 24% del totale): di questi, 18 hanno scelto di applicare la TARI (tributo con misurazione puntuale), i restanti 61 hanno adottato una tariffa-corrispettivo con misurazione puntuale.

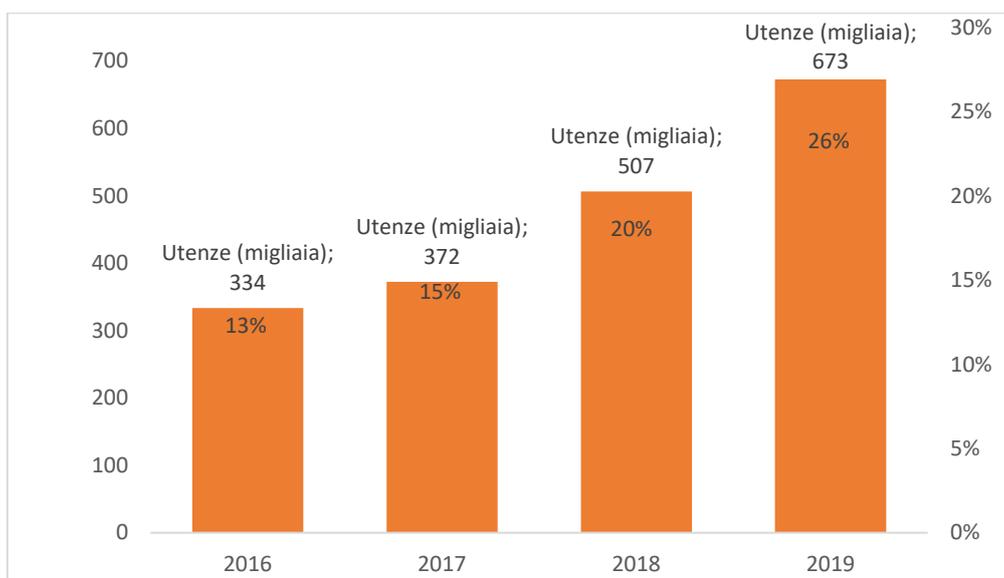


Fig. 8: Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale (numero in migliaia, % sulle utenze presenti in Regioni)

Nei territori che stanno attuando la tariffazione puntuale, i valori medi di **raccolta differenziata** si attestano attorno all'**85%** (con valori massimi anche oltre il 95%), valore nettamente superiore rispetto alla media regionale.

In tutti i Comuni a tariffa puntuale si è registrata una sensibile diminuzione del rifiuto non inviato a riciclaggio, con valori medi di circa **98 kg per abitante equivalente** all'anno, contro un valore medio regionale di 133 kg per abitante equivalente all'anno.

5.3 LFB2 – Centri del Riuso

In Tab. 5, Tab. 6 e Fig. 9 sono riportati i contributi riconosciuti dalla linea di finanziamento LFB2 dal 2016 al 2019 suddivisi per Provincia e per tipologia di progetto.

Tab. 5: Contributi LFB2 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto

Provincia di attuazione del progetto	Comuni serviti	Contributo riconosciuto
PIACENZA	1	8.020,00
PARMA	4	328.971,00
REGGIO EMILIA	7	364.530,39
MODENA	16	491.992,00
BOLOGNA	4	176.877,55
FERRARA	1	90.000,00
FORLÌ-CESENA	1	8.000,00
RIMINI	0	0,00
Totale	34	1.468.390,94

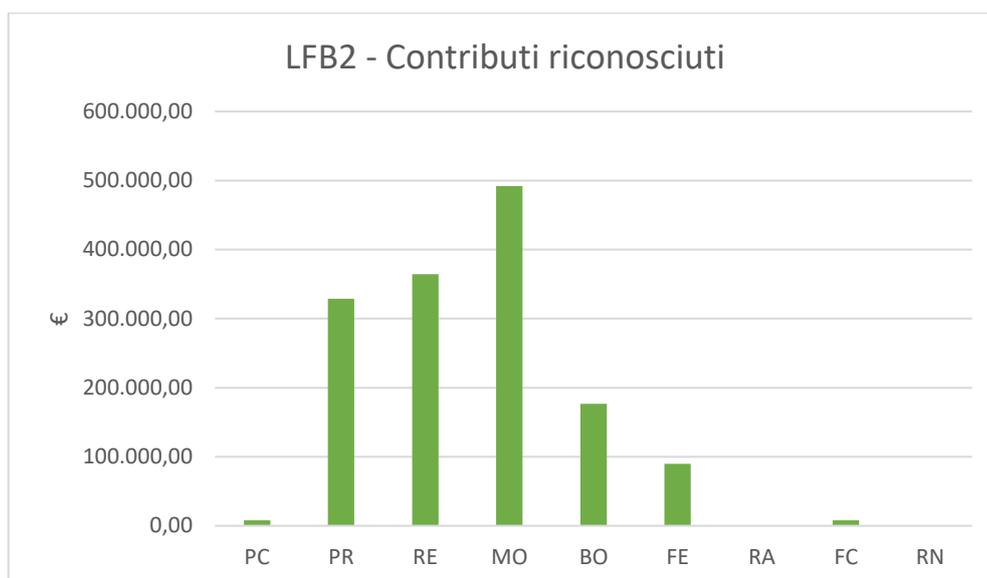


Fig. 9: Contributi LFB2 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto

Tab. 6: Contributi LFB2 riconosciuti per tipologia di progetto

Tipo di progetto	Comuni serviti	Contributo riconosciuto
Adeguamento linee guida	3	28.000,00
Ampliamento/rifacimento	5	361.775,00
Nuova realizzazione	23	806.129,94
Nuova realizzazione (2° centro)	3	272.486,00
Totale	34	1.468.390,94

5.4 LFB3 – Progetti di riduzione della produzione di rifiuti

In Tab. 7, Tab. 8 e Fig. 10 sono riportati i contributi riconosciuti dalla linea di finanziamento LFB3 dal 2016 al 2019 suddivisi per Provincia e per tipologia di progetto.

Tab. 7: Contributi LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto

Provincia di attuazione del progetto	Comuni serviti	Contributo riconosciuto
PIACENZA	8	141.326,89
PARMA	36	594.159,50
REGGIO EMILIA	20	267.900,00
MODENA	26	313.949,43
BOLOGNA	13	134.542,00
FERRARA	2	23.992,00
RAVENNA	3	36.320,00
FORLÌ-CESENA	10	147.567,00
RIMINI	19	182.336,96
Totale	137	1.842.093,78

Tab. 8: Contributi LFB3 riconosciuti per tipologia di Progetto Comunale

Progetti Comunali	Comuni serviti	Contributo riconosciuto
Case dell'Acqua	27	526.236,00
Compostaggio	46	617.151,39
Ecofeste	3	24.389,95
Green Public Procurement	1	5.719,00
Pannolini lavabili	5	45.840,00
Partenariato GDO/PMD	2	27.800,00
Progetti diversi	15	137.882,00
Riduzione "usa e getta"	6	68.009,44
Riduzione sprechi alimentari	6	92.452,00
Riduzione usa e getta	24	252.875,00
Altro	2	43.739,00
Totale	137	1.842.093,78

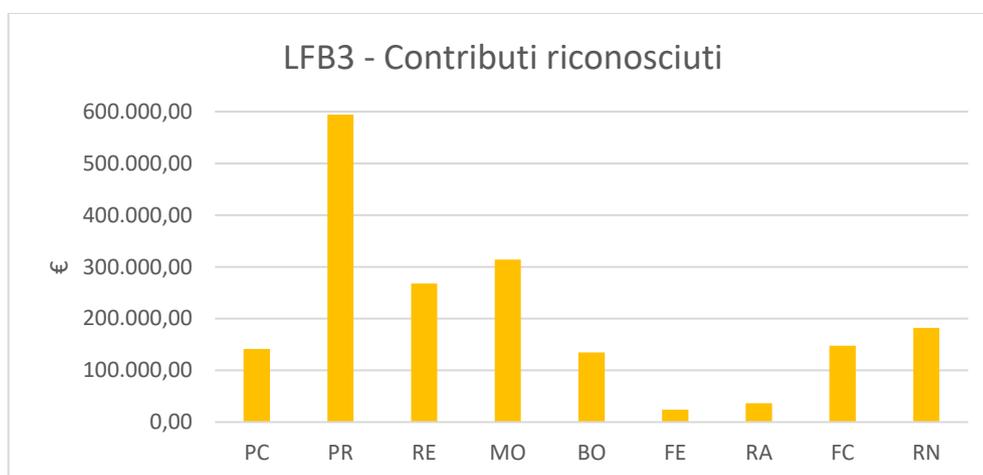


Fig. 10: Contributi LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto

La Fig. 11 mostra il dato cumulativo dei contributi riconosciuti dalle linee di finanziamento LFB2 e LFB3 dal 2016 al 2019, suddivisi per Provincia.

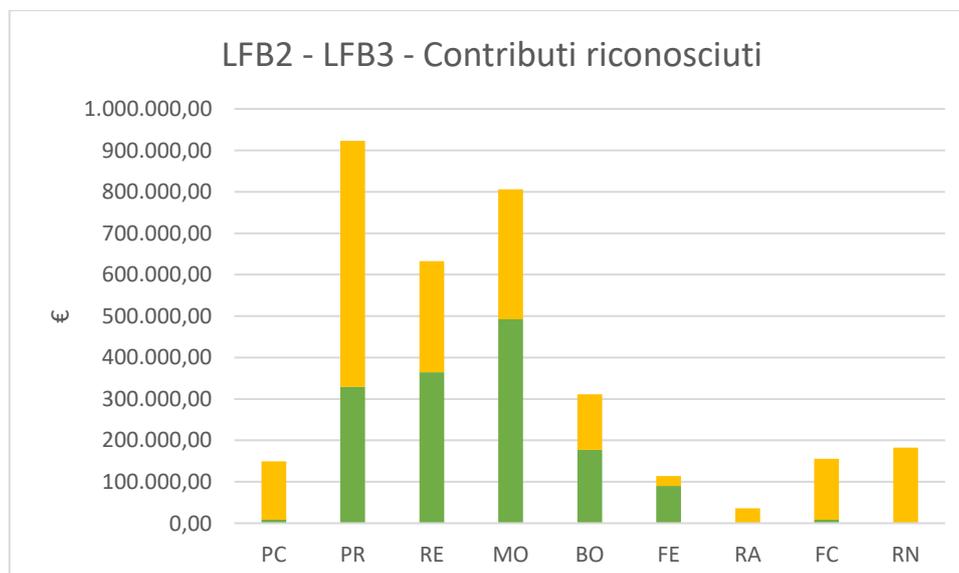


Fig. 11: Contributi LFB2 e LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto

6 LINEA DI FINANZIAMENTO LFA – EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI AGLI UTENTI DEI COMUNI VIRTUOSI

Obiettivi

La Linea di finanziamento LFA è destinata a premiare gli utenti dei cosiddetti “Comuni virtuosi” ossia quei Comuni che hanno raggiunto le migliori performance in termini di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente.

Ogni anno viene aggiornata la classifica dei “Comuni virtuosi” in cui rientrano quei Comuni che hanno prodotto quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente inferiori al 70% della media regionale.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

L'articolo 4 comma 4 della Legge Regionale 16/2015 stabilisce che l'incentivo sia calcolato, in maniera progressiva ed automatica, rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio nell'anno precedente l'erogazione, e sia riconosciuto agli utenti dei Comuni la cui produzione per abitante equivalente sia inferiore al 70% della media regionale.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione rifiuti sostenuti dagli utenti.

Nel caso in cui sia vigente un sistema con tariffa-corrispettivo in capo al Gestore ai sensi dell'art.1, c.668 della Legge 147/2013, gli importi sono versati direttamente a quest'ultimo, che provvede a riconoscere la conseguente riduzione tariffaria agli utenti. La quota di incentivo spettante ai “Comuni virtuosi” viene riconosciuta nei PEF del servizio rifiuti, e liquidata entro il 30 novembre di ogni anno.

Per ogni Comune virtuoso l'incentivo è dato dal rimborso della quota di finanziamento del Fondo versata tramite PEF, sommata ad una quota proporzionale al differenziale fra la produzione di rifiuti per abitante equivalente e il 70% del valore medio regionale, moltiplicato per il numero di abitanti equivalenti del Comune.

NOTA METODOLOGICA

Per la definizione dei **Comuni virtuosi** dell'anno (n), si utilizzano i dati ultimi disponibili: il numero degli abitanti equivalenti riferito all'anno precedente (n-1) e il quantitativo di rifiuti non inviati a riciclaggio a preconsuntivo nell'anno di analisi (n). Tali valori sono propedeutici al riconoscimento all'incentivo nel PEF per l'anno successivo (N+1). Durante l'anno successivo (n+1) il **valore dell'incentivo LFA imputato sui PEF** viene verificato a conguaglio con il numero degli abitanti equivalenti dell'anno (n) e con i quantitativi di rifiuti ufficiali per l'anno (n). L'eventuale conguaglio verrà riconosciuto sul PEF dell'anno successivo (n+2).

Ad esempio: nei PEF dell'anno 2019 si considerano i Comuni virtuosi definiti nell'anno 2018, utilizzando i quantitativi di rifiuti disponibili a preconsuntivo per l'anno 2018 e gli abitanti equivalenti dell'anno 2017. Nel corso dell'anno 2019 si verificano i Comuni virtuosi dell'anno 2018 utilizzando i dati ufficiali di produzione rifiuti 2018 e il numero degli abitanti equivalenti 2018; l'eventuale maggiorazione viene riconosciuta nei PEF 2020 come riduzione della quota comunale di alimentazione del Fondo 2020.

Nel 2016, primo anno di avvio del Fondo, per la definizione dei Comuni virtuosi è stato considerato il dato di produzione dei rifiuti relativo all'anno 2014.

Attività realizzate

Il riconoscimento dell'incentivo ai Comuni virtuosi, secondo la procedura definita dal Regolamento di gestione del Fondo, comporta diverse procedure da parte di ATERSIR:

- il **calcolo degli abitanti equivalenti** di ciascun Comune della Regione, sulla base di dati forniti da Comuni e/o gestori del servizio con la rendicontazione dovuta ai sensi della D.G.R. 754/12, e sulla base di dati reperiti dall'Agenzia da altre fonti ufficiali relativamente ai flussi turistici e al numero degli studenti universitari;
- la determinazione della **produzione per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio** per ciascun Comune, e l'individuazione della soglia di virtuosità pari al 70% del valore medio regionale di tale indicatore;
- l'**identificazione dei Comuni virtuosi** ed il calcolo delle tonnellate di rifiuti non inviati a riciclaggio rispetto alla soglia di virtuosità;
- l'**attribuzione del premio ai Comuni virtuosi** tramite restituzione delle rispettive quote di alimentazione del Fondo e **riconoscimento dell'incentivo**, che, in funzione dell'importo disponibile sulla linea di finanziamento, viene erogato in proporzione alla performance del Comune: minore è la quantità di rifiuti non inviati a riciclaggio prodotta per abitante equivalente rispetto alla soglia della virtuosità, maggiore è la quota di incentivo riconosciuta.

Questo sistema consente la tracciabilità e trasparenza delle modalità di calcolo e di erogazione, oltre a garantire l'equità nell'attribuzione ed erogazione dell'incentivo in funzione della virtuosità dei Comuni.

Tab. 9: Indicatori di performance Comuni virtuosi

Indicatore	U.M.	2016	2017	2018	2019	Trend
Comuni virtuosi beneficiari della LFA	n.	75	83	96	96	↑
Rapporto sul totale dei Comuni della Regione ²	%	22,5%	24,9%	29,0%	29,1%	↑
Incremento rispetto all'anno 2016	%	-	+10,6%	+28,0%	+28,0%	↑
Abitanti equivalenti dei Comuni virtuosi³	n.	1.431.361	1.732.744	2.077.533	2.154.027	↑
Rapporto sul totale degli abitanti della Regione ⁴	n.	18,9%	23,7%	28,3%	28,5%	↑
Utenze dei Comuni virtuosi⁵	n.	438.471	504.563	651.880	684.525	↑
di cui Utenze domestiche	n.	383.172	440.311	569.760	600.864	↑
di cui Utenze non domestiche	n.	55.299	64.252	82.120	83.661	↑
Incentivo LFA totale	€	5.534.380	5.230.489	5.242.894	5.161.347	↓
di cui Quote erogate anno (n)	€	5.534.380	4.258.183	5.084.550	4.952.864	↓
di cui Quote conguagli (n-1)	€	-	972.306	158.342	208.483	↓
Incentivo LFA per abitante equivalente	€/AE	3,87	3,02	2,52	2,40	↓
Contributo dei Comuni virtuosi al Fondo	€	707.666	888.110	864.248	806.436	↑
	€/AE	0,49	0,51	0,42	0,38	↓
Rifiuti prodotti (Regione)⁶	t	2.773.346	2.762.231	2.735.292	2.808.662	↑
	Kg/AE	367	376	379	372	↑

² Le percentuali sono calcolate di anno in anno in funzione del numero totale di Comuni presenti in Regione nell'anno considerato. Ci sono stati infatti cambiamenti amministrativi, legati alla costituzione di unioni, reti ed aggregazioni di Comuni che hanno comportato un lieve flessione negli anni del numero totale dei Comuni. Per cui le percentuali si riferiscono ai seguenti numeri totali di Comuni: Anno 2016: 334 Comuni; Anno 2017: 333 Comuni; Anno 2018: 331 Comuni; Anno 2019: 330 Comuni.

³ Gli abitanti equivalenti si riferiscono all'anno n-2 rispetto a quello considerato.

⁴ Le percentuali sono calcolate di anno in anno in funzione del numero totale di abitanti equivalenti in Regione Emilia-Romagna nell'anno considerato: Anno 2016: 7.558.426 AE; Anno 2017: 7.355.278 AE; Anno 2018: AE; Anno 2019: 7.551.588 AE.

⁵ Per le annualità 2018 e 2019 sono considerate le medesime utenze dell'anno 2017.

⁶ Dati preconsuntivi di produzione rifiuti, riferiti all'anno (n-1), calcolati al netto dei rifiuti assimilati avviati autonomamente al recupero dal produttore (ai sensi dell'art. 238 c.10); i rifiuti non inviati a riciclaggio considerati per l'annualità 2016 sono invece i dati a consuntivo dell'anno (n-2), ovvero del 2014.

Tab. 10: Produzione di rifiuti dei comuni virtuosi

Indicatore	U.M.	2016	2017	2018	2019	Trend
Rifiuti prodotti (Comuni virtuosi)⁷	t	460.054	587.806	702.963	735.310	↑
	Kg/ab.eq.	321	339	338	342	↑
Rifiuti non inviati a riciclaggio (Comuni virtuosi)⁶	t	135.063	142.098	145.241	137.852	-
Rapporto sulla produzione totale	%	29,4%	24,6%	20,7%	18,7%	↓
Produzione media per abitante equivalente	Kg/ab.eq.	92	82	71	64	↓
Riduzione rispetto al valore limite LFA	%	22,0%	26,1%	29,7%	31,2%	↑
Rifiuti non inviati a riciclaggio (Regione)⁶	t	1.269.011	1.162.407	1.060.734	1.005.420	↓
Rapporto sulla produzione totale	%	45,8%	42,1%	38,78%	35,8%	↓
Produzione media per abitante equivalente	Kg/ab.eq.	168	158	144	133	↓
Valore limite per ripartizione LFA (70% media regionale)	Kg/ab.eq.	118	111	101	93	↓

Risultati

Nel 2019 i Comuni virtuosi sono 96 (il 29,1% rispetto al totale dei 330 Comuni presenti in Regione Emilia-Romagna), dato che si è mantenuto costante rispetto al 2018 ed in crescita sul biennio: dall'anno di attivazione del fondo (2016) si è registrato un aumento del 28% dei Comuni Virtuosi: da 75 Comuni nel 2016, il numero ha raggiunto 96 Comuni Virtuosi nel 2019.

I Comuni virtuosi, il 29% del totale dei Comuni, coinvolgono il 28,5% della popolazione regionale, ovvero poco più di 2.150.000 abitanti equivalenti su un totale regionale di circa 7.550.000.

Nel 2019, la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente nei Comuni Virtuosi si attesta mediamente al valore di 64 kg/AE, meno della metà dei rifiuti prodotti in media da un abitante equivalente della Regione Emilia-Romagna, pari a 133 kg/AE.

Dal 2016 al 2019, a fronte di un miglioramento di oltre 10 punti percentuali nel rapporto tra rifiuti non inviati a riciclaggio e rifiuti prodotti, si registra una **riduzione del 38% dell'incentivo corrisposto ai Comuni virtuosi per abitante equivalente**.

⁷ Dati preconsuntivi di produzione rifiuti, riferiti all'anno (n-1), calcolati al netto dei rifiuti assimilati avviati autonomamente al recupero dal produttore (ai sensi dell'art. 238 c.10); i rifiuti non inviati a riciclaggio considerati per l'annualità 2016 sono invece i dati a consuntivo dell'anno (n-2).

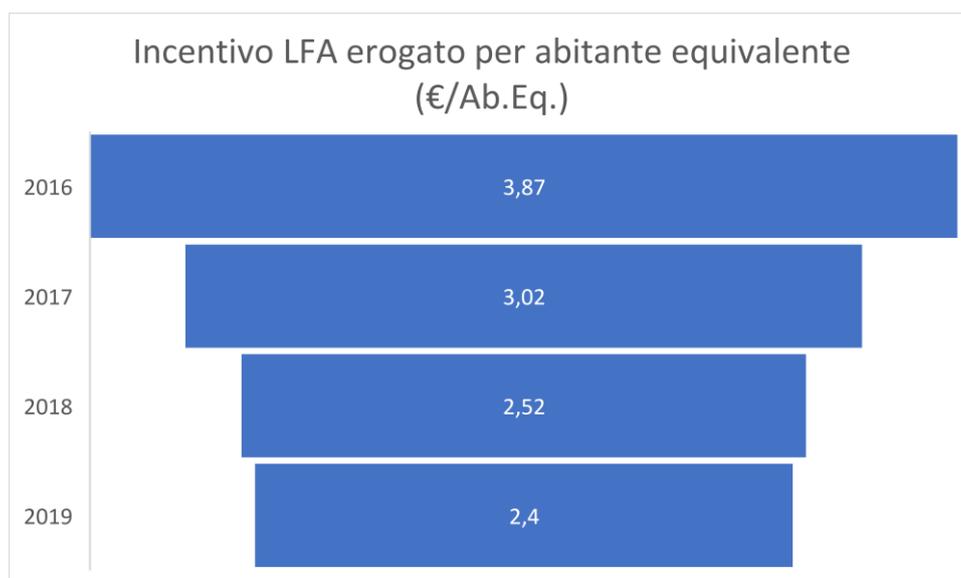


Fig. 12: LFA Incentivo per abitante equivalente (€/abitante equivalente) erogato ai Comuni virtuosi

Tab. 11: Contributi ai comuni virtuosi

Anno	Abitanti equivalenti dei Comuni virtuosi (Numero)	Contributo al Fondo versato dai Comuni virtuosi (€)	Contributo al Fondo per abitante equivalente versato dai Comuni virtuosi (€/abitante equivalente)	Incentivo LFA erogato ai Comuni virtuosi Totale (€)	Incentivo LFA erogato ai Comuni virtuosi (€/abitante equivalente)
2016	1.431.361	707.666 €	0,49 €	5.534.380 €	3,87 €
2017	1.732.744	888.110 €	0,51 €	5.230.489 €	3,02 €
2018	2.077.533	864.248 €	0,42 €	5.242.894 €	2,52 €
2019	2.148.006	806.436 €	0,38 €	5.161.347 €	2,40 €
Trend	↑		↓	↓	↓

Come anticipato, nel corso degli anni il numero di Comuni Virtuosi beneficiari di LFA è cresciuto dai 75 del 2016 ai 96 del 2019 e conseguentemente anche il numero di abitanti equivalenti dei Comuni virtuosi è aumentato da 1.431.361 (pari al 18,9% della popolazione equivalente regionale, nel 2016) a 2.154.027 nel 2019 (28,5% degli abitanti equivalenti emiliano-romagnoli). L'aumento della platea di beneficiari è stato accompagnato da una contestuale riduzione dell'incentivo erogato per abitante equivalente. La tabella e il grafico seguente mostrano il confronto tra il trend di crescita del rapporto tra abitanti equivalenti di Comuni Virtuosi e abitanti equivalenti della Regione negli anni in esame (area di colore rosso) e il contestuale trend di riduzione del contributo per abitante equivalente dei Comuni Virtuosi (linea continua blu): si osserva che dal 2017 il rapporto tra abitanti equivalenti dei Comuni Virtuosi e abitanti equivalenti totali è cresciuto del 5%, mentre l'incentivo per abitante equivalente si è ridotto del 16% (da 3,87 €/ab.eq a 2,4 €/Ab.eq).

Tab. 12: Confronto tra crescita abitanti equivalenti dei Comuni Virtuosi e riduzione incentivo LFA erogato per Ab.Eq.

	2016	2017	2018	2019
Rapporto tra abitanti di Comuni virtuosi e Abitanti della Regione	19%	24%	28%	29%
Incentivo LFA per abitante equivalente [€/Ab.eq.]	3,87	3,02	2,52	2,4
Trend importo incentivo LFA per Ab.Eq.	100%	78%	65%	62%

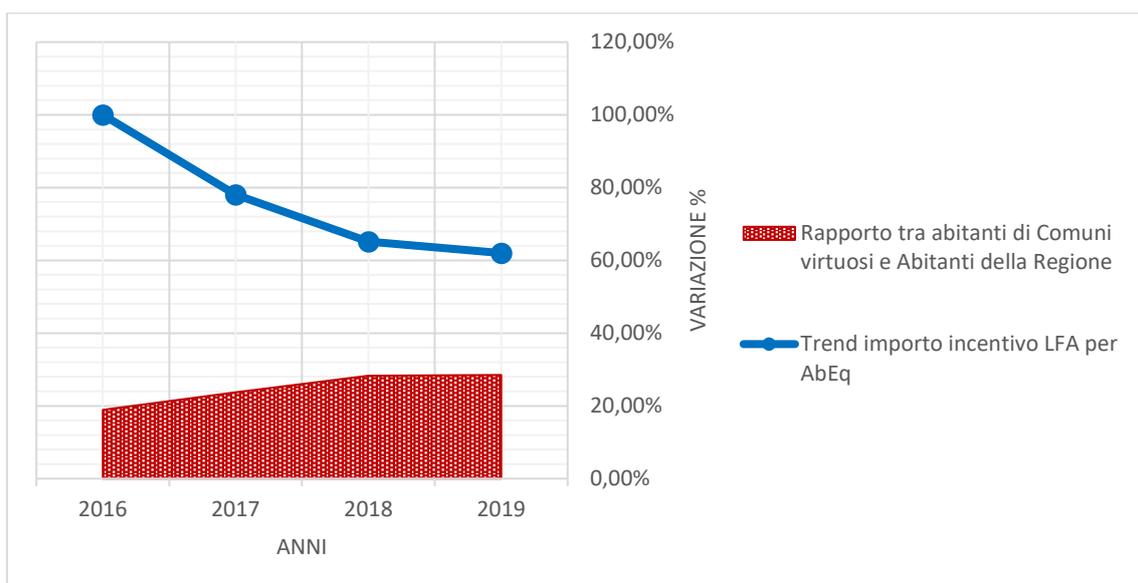


Fig. 13: Confronto tra trend di crescita percentuale del numero di abitanti equivalenti dei Comuni Virtuosi e riduzione percentuale dell'incentivo LFA erogato per abitante equivalente

Confrontando le produzioni medie di rifiuti non inviate a riciclaggio dei Comuni Virtuosi e di tutti i Comuni della Regione nel quadriennio 2016-2019, si nota che in entrambi i casi la produzione di rifiuti è calata, anche se per i Comuni Virtuosi in maniera più marcata: come si osserva dalla Tab. 13 e dalla Fig. 14, i Comuni della Regione hanno ridotto la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio mediamente del 21%, mentre i Comuni Virtuosi mostrano un calo medio del 30%. Per quest'ultimi, si osserva che nel quadriennio le performance di produzione media sono migliorate in maniera sempre più decisa rispetto al valore limite posto per la LFA: se nel 2016 la produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio (92 kg/AE) era del 22% inferiore rispetto al valore limite per la LFA (118 kg/AE), la distanza tra i due valori negli anni è sempre cresciuta, arrivando nel 2019 a una produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio di 64 kg/AE, del 31,2% inferiore rispetto al valore limite per la LFA (93 kg/AE).

Tab. 13: Produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio media per abitante equivalente in Regione Emilia-Romagna

Anno	Produzione media regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio (kg/AE)	Produzione media dei Comuni Virtuosi di rifiuti non inviati a riciclaggio (kg/AE)	Riduzione percentuale rispetto al valore limite LFA (93 kg/AE) (%)
2016	168	92	22,00%
2017	158	82	26,13%
2018	144	71	29,70%
2019	133	64	31,20%
Trend	↓	↓	↑

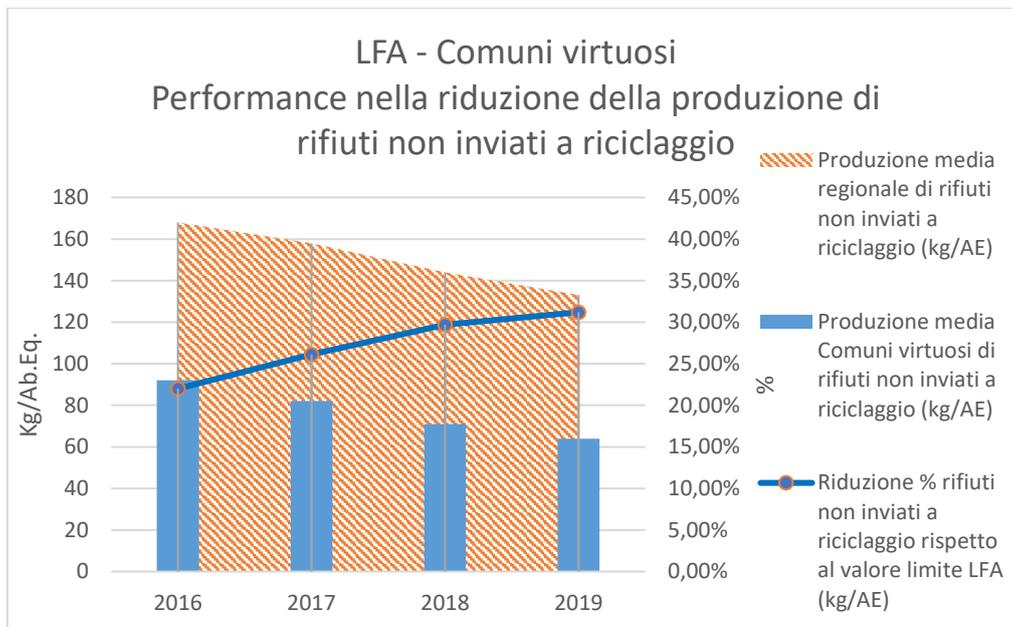


Fig. 14: Confronto tra la produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente dei Comuni della Regione e dei soli Comuni Virtuosi, di cui si mostra anche l'andamento della riduzione percentuale rispetto al valore limite.

Nell'immagine che segue ciascun punto rappresenta un Comune della Regione: la posizione sul grafico è data dalla dimensione (in abitanti equivalenti) sull'asse delle ascisse e dalla produzione per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio sull'asse delle ordinate. I Comuni virtuosi sono rappresentati con colore blu. Dal grafico si nota che i Comuni non virtuosi con più di 100.000 abitanti equivalenti, producono fino al doppio del quantitativo di rifiuti stabilito come limite per accedere all'incentivo (93 kg/Ab.Eq.). Per i Comuni non virtuosi con un numero inferiore di abitanti equivalenti invece, la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio tocca valori più elevati, fino a triplicare il limite di virtuosità.

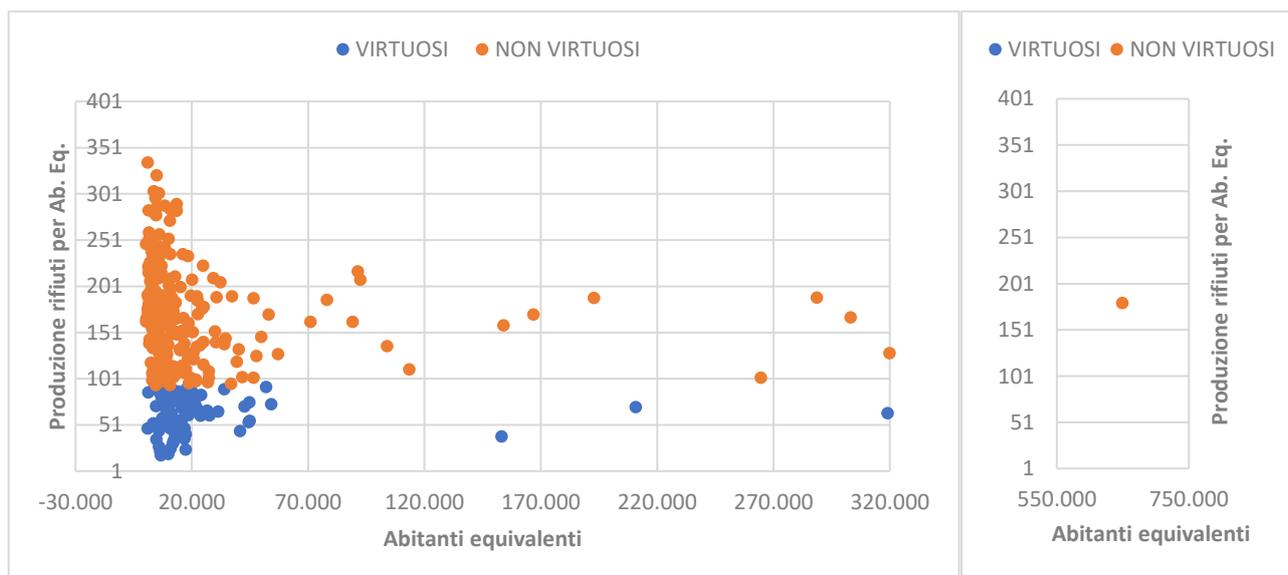


Fig. 15: Produzione di rifiuti per Abitante Equivalente di tutti i Comuni della Regione

La linea di finanziamento B (LFB) è destinata al sostegno delle attività promosse dai Comuni e dai gestori del servizio, al fine di ridurre la produzione di rifiuti non destinati a riciclaggio.

Prevede tre linee di finanziamento, finalizzate ad agevolare la programmazione di nuovi servizi e progetti:

- **LFB1 Sostegno alla trasformazione dei servizi;**
- **LFB2 Realizzazione di centri comunali o intercomunali del riuso;**
- **LFB3 Progetti di riduzione della produzione di rifiuti.**

La suddivisione tra le linee di finanziamento, la destinazione e l'erogazione dei contributi sono approvate dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR.

ATERSIR disciplina il riconoscimento dei contributi dalla LFB1 secondo il Regolamento di gestione del Fondo, e dispone le risorse delle linee LFB2 e LFB3 con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri di assegnazione (prioritariamente la compartecipazione comunale alle spese di realizzazione), le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

Di seguito si riporta il dettaglio per le linee di finanziamento LFB con la descrizione delle attività realizzate, gli indicatori e i principali risultati.

7 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB1 – SOSTEGNO A PROGETTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Obiettivi

La linea di finanziamento LFB1 è destinata a incentivare le trasformazioni dei servizi orientate alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e finalizzate all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale.

La Legge Regionale 16/2015 prevede infatti che i sistemi di tariffazione puntuali siano avviati in tutti i Comuni emiliano-romagnoli entro il 2020.

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

La **tariffazione puntuale** del servizio di gestione dei rifiuti prevede che **almeno una parte dei costi variabili siano calcolati in base alla reale produzione di rifiuto indifferenziato** conferito dall'utente. Si tratta quindi di una misura orientata a una maggiore **equità**, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere performance migliori in termini di raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati.

La tariffa puntuale è individuata quale strumento principe per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Legge Regionale 16/2015 e per assecondare le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che consistono nel ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati al valore di 150 kg/ab/anno, e nel raggiungere il 73% di media regionale della raccolta differenziata.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

Per ogni anno di pianificazione (n) Atersir definisce un valore potenziale dell'incentivo per ciascun Comune, detto "**Bonus Acquisito**", che viene calcolato in base alle **trasformazioni dei servizi** realizzate a partire dal 01/01/2015 e fino all'anno precedente (n-1), ovvero pianificate per l'avvio nell'anno di riferimento (n). L'incremento successivo del Bonus Acquisito viene computato a fronte di trasformazioni dei servizi che interessano almeno il 10% delle utenze del Comune.

Il calcolo del Bonus Acquisito viene definito secondo i valori unitari per utenza approvati dal Consiglio d'Ambito attraverso il Regolamento di gestione del fondo, riportati nella tabella seguente:

Tab. 14: Incentivi per la trasformazione dei servizi unitari per utenza (domestica e non domestica)

INCENTIVI PER LA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI	
Trasformazioni del servizio di raccolta del rifiuto urbano residuo	
<i>attivazione raccolta porta a porta o stradale a conferimento limitato (ad es. calotte), finalizzata alla misurazione delle quantità conferite</i>	
<i>incentivo a utenza domestica</i>	€ 6,50
<i>incentivo a utenza non domestica</i>	€ 13,00
Attivazione di sistema di tariffazione puntuale	
<i>incentivo a utenza domestica</i>	€ 5,00
<i>incentivo a utenza non domestica</i>	€ 5,00

Le risorse disponibili sulla linea di finanziamento del Fondo dedicata a tale incentivazione (LFB1) vengono attribuite, in proporzione al loro Bonus Acquisito, ai Comuni che nel medesimo anno non siano anche beneficiari della linea di finanziamento LFA.

Attività realizzate

Nell'anno 2019 risultano essere 79 Comuni in Emilia-Romagna che applicano la tariffa puntuale (circa il 24% del totale): di questi 61 hanno scelto l'opzione della tariffa-corrispettivo del servizio, mentre 18 hanno mantenuto l'applicazione della TARI tributo, commisurando la tariffazione all'utenza in base alla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati come riportato in Fig.17.

Il territorio della provincia di **Ferrara**, Con 19 Comuni coinvolti, è quello con la maggiore applicazione la tariffazione puntuale. Seguono i territori di **Modena** con 18 Comuni, **Parma** con 15 Comuni (incluso il capoluogo), Bologna (5) e Rimini (4), Piacenza (2).

Nei territori che stanno attuando questa tipologia di tariffazione, la percentuale di **raccolta differenziata** è nettamente superiore alla media regionale, con valori medi attorno al **85%** e percentuali massime oltre al **95%**. In tutti i Comuni si è registrata una sensibile diminuzione del rifiuto non inviato a riciclaggio, con valori medi di circa **97 kg per abitante equivalente** all'anno, rispetto al valore medio regionale di 133 kg/ab.eq.

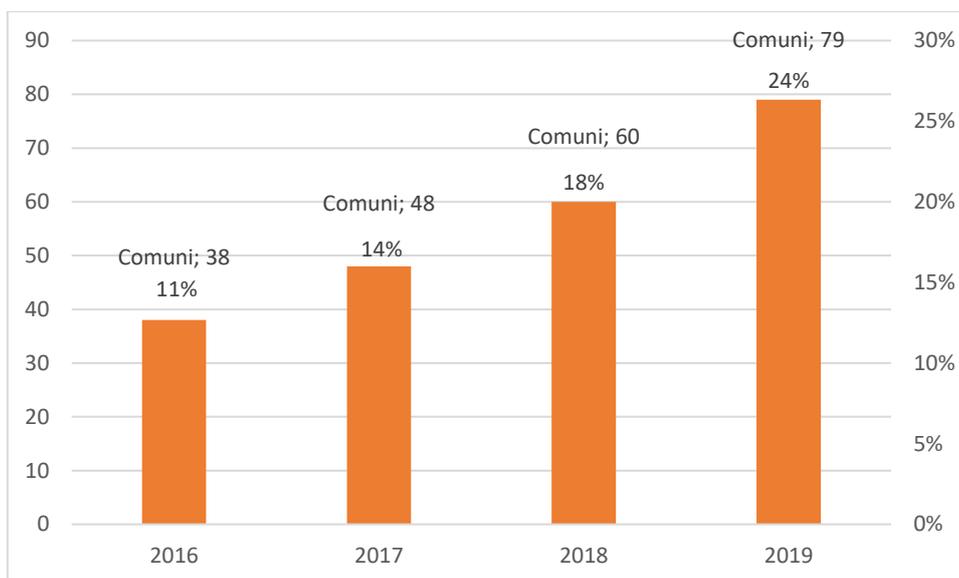


Fig. 16: Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % dei Comuni)

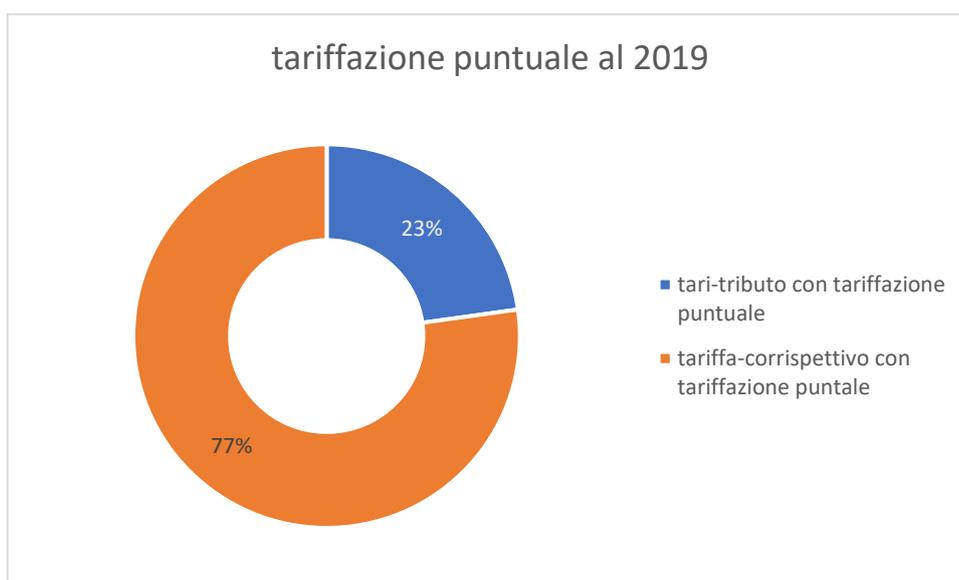


Fig. 17: Scelta della metodologia di tariffazione dei Comuni con tariffa puntuale al 31/12/2019

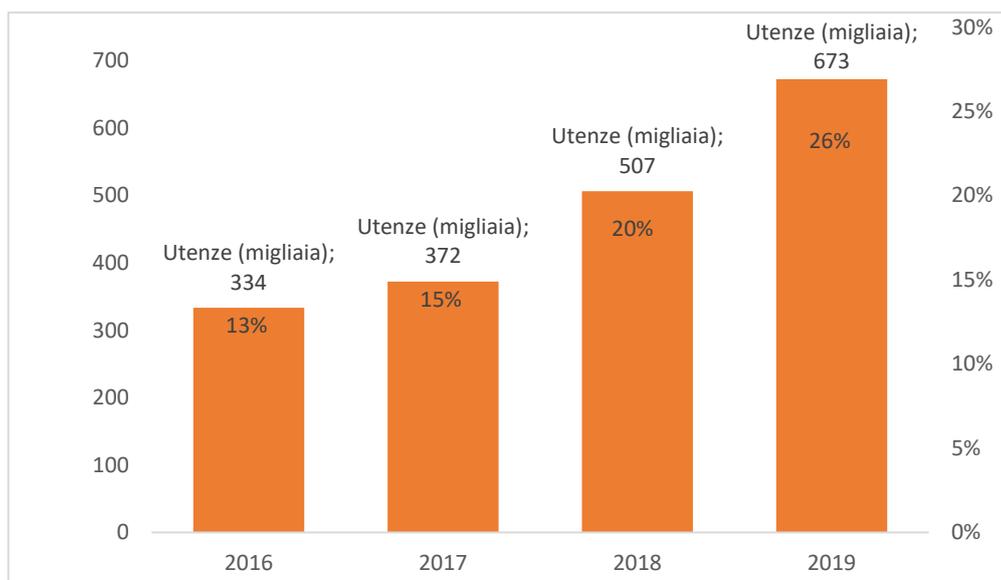


Fig. 18: Utenze con servizi di tariffazione puntuale (numero in migliaia, % dei Comuni)

Per favorire la diffusione della tariffazione puntuale nelle altre realtà, la **Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR** hanno siglato un **Protocollo d'intesa** al fine di garantire il massimo coordinamento istituzionale e per fornire supporto ai Comuni nelle fasi di avvio della trasformazione del servizio.

Nell'ambito di tale Protocollo, il Comitato Guida ha elaborato il **"Regolamento tipo per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva"** di cui alla DGR 1762 del 22/10/2018, approvato da ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 75 del 8 novembre 2018.

La modalità corrente di calcolo per il *riconoscimento degli incentivi ai Comuni per la trasformazione dei servizi e per il passaggio alla tariffazione puntuale del servizio* è stata adottata a partire dall'annualità 2018 di gestione del Fondo. Gli incentivi riconosciuti ai Comuni dalla linea finanziamento LFB1 sui PEF delle annualità 2016 e 2017 sono stati stimati in via transitoria, nelle more della definizione del criterio di calcolo definitivo, e riconosciuti a titolo di acconto sul Bonus successivamente calcolato.

Poiché, come anticipato, non tutti i Comuni che hanno operato una trasformazione del servizio risultano anche beneficiari del finanziamento previsto dalla LFB1, in Tab. 15, Fig. 19, Fig. 20 sono esplicitati il **numero di Comuni e di utenze beneficiarie del finanziamento** dal 2016 al 2019.

Tab. 15: Importi della LFB1 negli anni 2016-2019

Indicatore	U.M.	2016	2017	2018	2019
Comuni beneficiari di finanziamenti LFB1	n.	263	251	57	77
Comuni che hanno attivato servizi di tariffazione puntuale	n	38	48	60	79
	%	11%	147%	18%	24%
Utenze servite con tariffa puntuale	n.	333.732	372.409	506.595	673.002
di cui utenze domestiche	n	295.848	330.060	449.889	594.306
di cui utenze non domestiche	n	37.884	42.349	56.706	78.696
Percentuale rispetto al totale regionale ⁸	%	12%	13%	17%	22%
Incentivo LFB1: importo disponibile	€	4.534.380	3.172.867	3.427.076	2.238.234
Incentivo LFB1: importo erogato⁹	€	3.493.668	1.916.983	3.427.076	2.238.234
di cui per trasformazione dei servizi	€	3.440.688	1.871.152	1.774.554	1.488.608
di cui per tariffazione puntuale	€	52.980	45.831	1.652.522	749.626
Incentivo LFB1: importo residuo	€		1.057.622	1.815.818	2.923.112

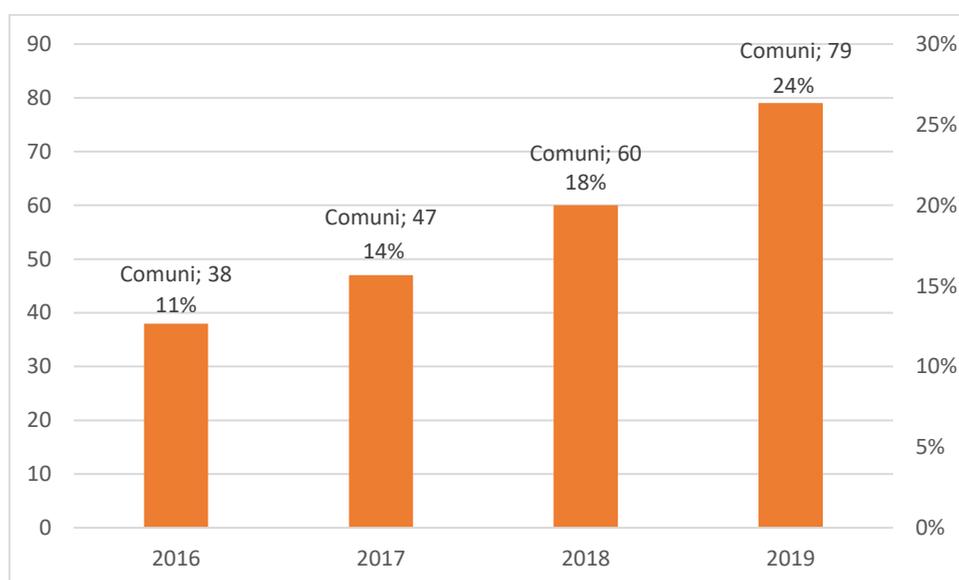


Fig. 19: Comuni con servizi di tariffazione puntuale, beneficiari della LFB1 (numero, % sul totale)

⁸ Le percentuali sono calcolate per le annualità 2016-2017 in funzione del numero totale di utenze servite in Regione Emilia Romagna nell'anno 2017 (2.551.980 utenze), per le annualità 2018-2019 in funzione del numero totale di utenze servite in Regione Emilia Romagna nell'anno 2018 (2.665.751 utenze)

⁹ Dato parziale, relativo ai soli Comuni per i quali è stato calcolato il Bonus Acquisito ai sensi del Regolamento

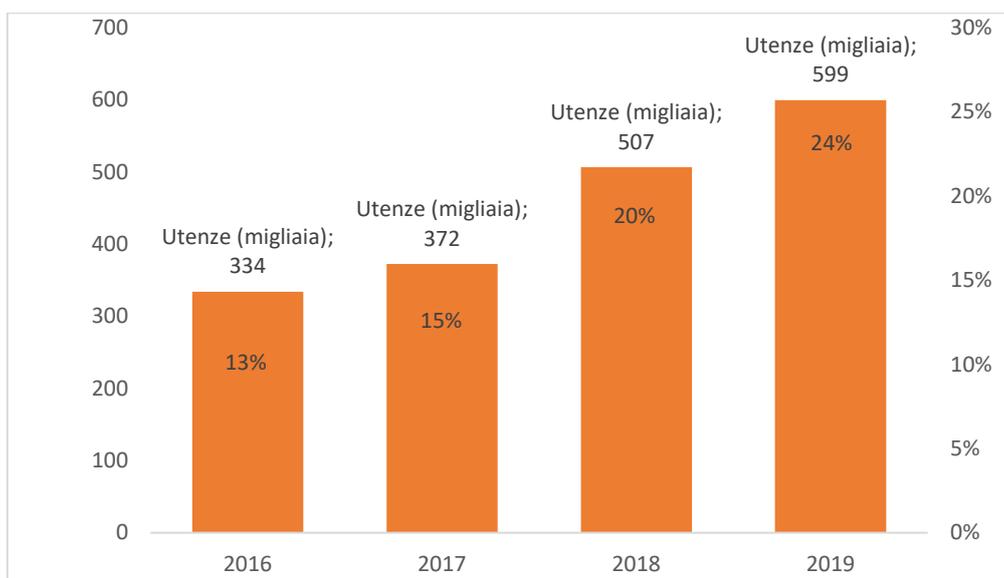


Fig. 20: Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale nei Comuni beneficiari della LFB1

Risultati

Dall'attivazione del Fondo si è registrato un aumento di quasi 13 punti percentuali sul totale delle **utenze servite da sistemi di tariffazione puntuale**, passando dal 13% del 2016 al 26% del 2019; il numero di Comuni passati a tale sistema di tariffazione si attesta a 79 nel 2019, segnando un incremento del 14% rispetto ai 38 Comuni che avevano predisposto un sistema di tariffazione puntuale nel 2016.

NOTA METODOLOGICA

Nei primi 2 anni di attivazione del fondo (2016 e 2017) i finanziamenti sono stati erogati come anticipo a tutti i Comuni non virtuosi in funzione degli abitanti equivalenti, indipendentemente dalle effettive trasformazioni di servizio effettuate. Dal 2018 il Bonus Acquisito è stato calcolato in funzione delle comunicazioni fornite da Comuni e gestori del servizio in merito alle trasformazioni dei servizi realizzate o programmate, e gli incentivi sono stati corrisposti considerando gli importi eventualmente già erogati sui PEF a partire dal 2016.

Alla luce di questa considerazione è quindi da leggere il dato relativo al numero di Comuni beneficiari del Fondo e il numero di Comuni che hanno effettivamente attivato trasformazioni dei servizi di tariffazione rifiuti. Inoltre dei 148 Comuni che hanno presentato domanda di finanziamento LFB1 tra il 2017 e il 2019 indicativamente la metà non hanno poi beneficiato dell'incentivo l'anno successivo perché l'implementazione di tali sistemi di tariffazione li ha portati a diventare Comuni virtuosi e a godere del finanziamento previsto dalla Linea LFA (si ricorda che l'ottenimento del beneficio LFA esclude dalla possibilità di ricevere nello stesso anno il beneficio LFB1).

8 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB2 – REALIZZAZIONE DI CENTRI DEL RIUSO

Obiettivi

La Linea di Finanziamento LFB2 è progettata per incentivare la realizzazione di Centri comunali ed intercomunali del Riuso.

I CENTRI DEL RIUSO

I Centri del riuso sono spazi attrezzati nei quali è possibile per le utenze conferire beni che non vengono più utilizzati (per esempio mobilio, elettrodomestici, oggettistica varia, biciclette) ma che possono essere ancora utili ed usati da altri, allungando così il ciclo di vita di prodotti e beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente.

I Centri del riuso hanno finalità sia ambientale che sociale: infatti concorrono da un lato a ridurre la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei materiali e dei beni, dall'altro offrono un sostegno alle fasce sensibili della popolazione rendendo disponibili beni usati a prezzi ridotti e creando opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.

Presso i Centri del riuso possono essere consegnati a titolo gratuito dai cittadini beni usati integri e funzionanti, riutilizzabili direttamente o con l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni. Il ritiro di tali beni può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal Comune, che ha anche la possibilità di prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti che conferiscono beni al servizio prevenendo la formazione di rifiuti.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

I Comuni o loro aggregazioni possono richiedere un contributo per sostenere i costi di realizzazione di Centri comunali o sovracomunali del Riuso che siano rispondenti alle linee guida applicative emanate dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 3 comma 11 della L.R. 16/2015.

Tali contributi non rientrano nei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione rifiuti urbani e assimilati: attraverso il Fondo d'Ambito viene incentivata la realizzazione di Centri del Riuso che non siano compresi nell'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Le richieste possono riguardare:

1. Realizzazione di **nuovi Centri**;
2. Ampliamenti e/o rifacimenti, interventi in programma, interventi di **adeguamento dei Centri del riuso esistenti** in linea con quanto disposto dalle linee guida regionali.

ATERSIR dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri specifici di assegnazione, le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari. Il contributo riconosciuto è cumulabile sulle stesse spese con altre agevolazioni fino all' 80% dei costi di realizzazione ammissibili.

I criteri prioritari per l'assegnazione delle risorse, fatte salve le specifiche indicazioni dettate dalle linee guida regionali, sono:

- compartecipazione comunale alle spese di realizzazione;
- sovracomunalità dei progetti;
- inserimenti lavorativi di soggetti disagiati;
- quantità di categorie di beni gestiti.

Attività realizzate

Per regolamentare la gestione di queste strutture la Regione Emilia-Romagna, attraverso le deliberazioni di Giunta n. 1382 del 25/09/2017 e n. 1454 del 02/10/2017, ha approvato le "Linee guida per i Centri comunali del riuso" e le "Linee guida per i Centri del riuso non comunali".

La Regione ha inoltre istituito l'Elenco regionale dei Centri comunali del riuso e l'Elenco dei Centri del riuso non comunali, a cui sono tenuti ad iscriversi le strutture che risultano conformi alle linee guida regionali. Con apposite determinazioni, la Regione ha approvato l'aggiornamento regionale dell'elenco dei Centri del riuso comunali (Determinazione n.4806/2017) e non comunali (Determinazione n.15696/2018).

L'ultimo censimento, riportato sulla DPG/2019/23981 del 20/12/2019 riportava la presenza sul territorio regionale di 29 Centri Comunali del Riuso.

Ai Comuni spetta disciplinare il funzionamento dei centri definendo in particolare le modalità di accesso, di cessione dei beni e di copertura dei costi, nonché la destinazione di eventuali introiti.

Al fine di monitorare i risultati dell'attività sulla riduzione della produzione dei rifiuti, i Centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente alla Regione le tipologie ed i quantitativi dei beni conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo, ATERSIR approva le richieste di assegnazione di contributi per la realizzazione o l'adeguamento di "Centri comunali del riuso" attraverso bandi rivolti a Comuni o Unioni di Comuni. Negli anni 2016 e 2017 sono stati pubblicati due bandi annuali, mentre dal 2018 l'Agenzia ha approvato un bando per la creazione di una graduatoria permanente delle domande di contributo, che viene aggiornata annualmente con nuove richieste pervenute.

Ad oggi sono state soddisfatte tutte le domande di contributo presentate fino al 2018 dai Comuni aventi diritto che sono risultate ammissibili ai sensi di quanto indicato dai bandi di riferimento, mentre delle cinque domande pervenute nel 2019, due sono risultate ammissibili e finanziabili, tre, pur essendo risultate ammissibili, non sono state finanziate per carenza di risorse nel 2019.

Un nuovo centro del riuso è un investimento che richiede una adeguata tempistica per la sua realizzazione, per cui decorre un certo lasso di tempo tra il riconoscimento del contributo a seguito di un bando e l'effettiva entrata in esercizio del centro. Al termine del 2019 su 26 progetti presentati dai Comuni a partire dal 2016, 11 risultavano già conclusi, 2 revocati, 13 in fase di pre-avvio o in corso.

In Tab. 16 sono riportati i Centri del riuso Comunali censiti dalla DPG/2019/23981 del 20/12/2019.

Tab. 16: Elenco Centri del riuso comunali censiti dalla DPG/2019/23981 del 20/12/2019

Provincia	n.	Comune	Nome struttura
PC	1	Borgonovo Val Tidone	Le nuvole
PR	3	Parma Altro Giro	PR
		Polesine Zibello	Centro del riuso Polesine Zibello
		Sissa Trecasali	Riutilizzami
RE	8	Boretto	Centro del riuso Boretto
		Campagnola Emilia	Centro del riuso Campagnola Emilia
		Fabbrico	Centro per la raccolta di materiale destinato al successivo riuso
		Novellara	Centro Riuso
		Reggio nell'Emilia	Giravolta
		RE Reggio nell'Emilia	Opificio Polveriera
		Reggiolo	Centro del riuso
Rubiera	Centro del riuso Rubiera		

Provincia	n.	Comune	Nome struttura
MO	11	Bastiglia	Centro Riutilizzo Bastiglia
		Castelnuovo Rangone	Il tesoro dell'isola
		Formigine – Unione dei Comuni distretto Ceramico	Le radici
		Modena	Tric Trac
		Modena	EDI
		Nonantola	Niente di nuovo
		Novi di Modena	Mercatino del riuso
		Pievepelago	La Fola
		Ravarino	Agorà
		San Cesario sul Panaro Castelfranco Emilia	Passamano
		Spilamberto L'isola che c'è	Passamano
BO	4	Bologna	Second life - la seconda vita delle cose
		Granarolo dell'Emilia	Centro del riuso Granarolo dell'Emilia
		Loiano	CDRI Loiano
		Ozzano dell'Emilia	Area di recupero materiale riciclabile di Ozzano dell'Emilia
RA	1	RA Faenza	Comitato di Amicizia -Centro di raccolta di materiali riciclabili
FC	1	FC Forlimpopoli	4U – Forlimpopoli riusa

Risultati

Dall'attivazione del fondo nel 2016 fino al 2019, sono stati presentati in tutto 26 progetti, di cui due successivamente revocati dagli Enti proponenti. Al 31/12/2019 risultavano:

- 11 progetti per Centri del riuso conclusi (42%)
- 7 progetti per Centri del riuso in corso di realizzazione (27%)
- 6 progetti per Centri del riuso in fase di pre-avvio (23%)
- 2 progetti per Centri del riuso revocati (8%)

Tab. 17: Stato di avanzamento dei progetti approvati a contributo

Progetti approvati LFB2	Anno di presentazione progetto				Totale complessivo
	2016	2017	2018	2019	
CONCLUSO	9	2			11
IN CORSO	3	2	2		7
PRE-AVVIO	1			5	6
REVOCATO	2				2
Totale	15	4	2	5	26

I contributi riconosciuti a partire dal 2016, escludendo i progetti revocati, ammontano a 1.468.390,94 €, risultando così distribuiti:

Tab. 18: distribuzione contributo LFB2 per progetto

Adeguamento linee guida	2%
Ampliamento/rifacimento:	25%
Nuova realizzazione	55%
Nuova realizzazione (2° centro)	18%

Tab. 19: Tipologia di interventi approvati

Centri del riuso	Nr. Comuni serviti	Contributo riconosciuto (€)
Adeguamento linee guida	3	28.000,00
Ampliamento/rifacimento	5	361.775,00
Nuova realizzazione	23	806.129,94
Nuova realizzazione (2° centro)	3	272.486,00
Totale complessivo	34	1.468.390,94

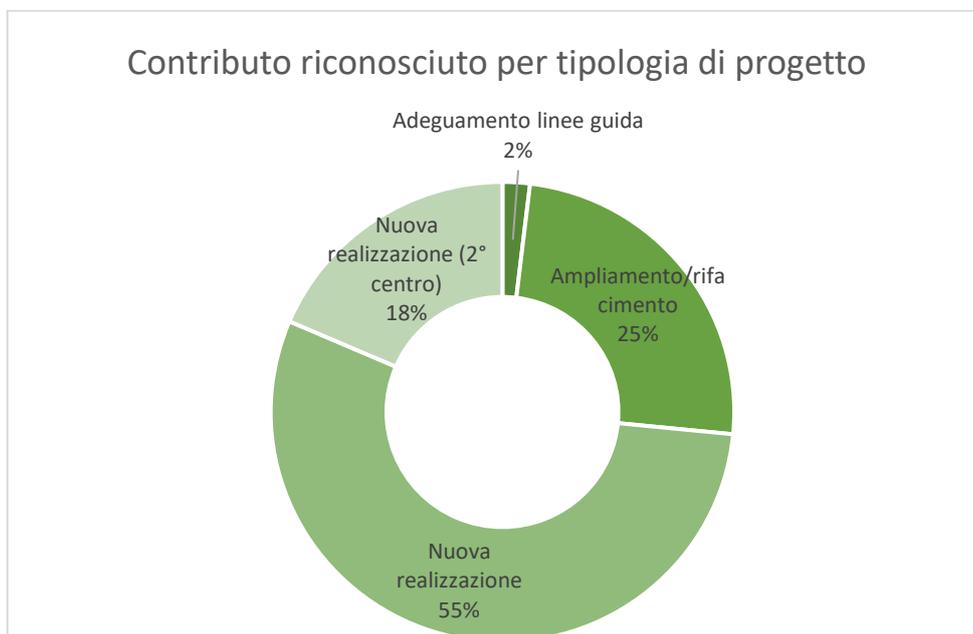


Fig. 21: Tipologie di progetti LFB2 approvati dal 2016

Di seguito è possibile visualizzare la distribuzione dei progetti approvati suddivisi per singola provincia

Tab. 20: Progetti approvati per provincia dal 2016

Provincia	Nr. Comuni serviti	Contributo riconosciuto (€)
BOLOGNA	4	176.877,55
FORLÌ-CESENA	1	8.000,00
FERRARA	1	90.000,00
MODENA	16	491.992,00
PIACENZA	1	8.020,00
PARMA	4	328.971,00
REGGIO EMILIA	7	364.530,39
Totale	34	1.468.390,94

In Tab. 21 sono riportate le quantità di beni (indicizzati secondo le sottoclassi previste dalla normativa regionale) conferite presso i Centri Comunali del riuso e le percentuali di smaltimento rendicontate dai Centri per ciascuna categoria. I dati sono riferiti all'anno 2018 (ultimo dato disponibile) e occorre evidenziare che solo 16 dei 29 Centri Comunali del Riuso hanno rendicontato i beni gestiti.

Nella riga relativa agli elettrodomestici si osserva una percentuale di smaltimento superiore al 100%, probabilmente dovuta alla rendicontazione di beni smaltiti nel 2019 ma entrati nei Centri del riuso nelle annualità precedenti.

Tab. 21: Categorie di beni conferiti nei Centri Comunali del riuso

CONFERIMENTI					
N. Centri	Codice	Categoria beni	Quantità	Peso	Percentuale di smaltimento
11	1	Capi d'abbigliamento	66.821	51.670,50	2,24%
11	2	Accessori di abbigliamento	11.297	4.825,80	19,60%
9	3	Biancheria per la casa	6.219	5.022,70	18,24%
11	4	Elettrodomestici	397	1.145,90	196,95%
9	5	Apparecchiature informatiche	470	2.747,60	17,50%
9	6	Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	1.314	7.276,10	7,44%
12	7	Articoli ed accessori per l'infanzia	915	5.300,80	15,37%
11	8	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	2.246	4.165,20	8,51%
11	9	Attrezzature sportive	1.092	7.798,50	7,56%
12	10	Giochi ed oggetti per lo svago	13.162	9.044,33	3,81%
13	11	Mobili	3.217	115.153,90	8,08%
12	12	Arredi	3.785	25.747,32	7,44%
12	13	Oggettistica e suppellettili per la casa	7.103	13.164,50	3,99%
11	14	Pubblicazioni edite a stampa	22.651	15.087,70	12,81%
8	15	Pubblicazioni non cartacee	5.065	3.407,50	1,15%
12	16	Stoviglie e casalinghi	37.057	24.221,21	4,92%
TOTALE			182.817	295.930	

8.1 Graduatoria permanente

Con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 39 del 29/05/2018, sono stati approvati gli schemi dei bandi per le linee di finanziamento LFB2 e LFB3. Nella stessa delibera erano presenti le linee guida per *“la creazione ed aggiornamento di una graduatoria permanente delle domande di contributo per la realizzazione di Centri comunali del riuso; detta graduatoria sarà utilizzata per il riconoscimento dei contributi a valere sulla linea LFB2 per le annualità di gestione del Fondo a partire dal 2018”*;

La Determinazione n.104 del 21 giugno 2018 ha poi istituito la creazione della graduatoria permanente, che nella pagina successiva viene riportata in versione integrale aggiornata al 31 Dicembre 2019.

La stessa determinazione prevede: *“Nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre di ciascun anno successivo potranno essere presentate nuove domande di contributo, ovvero richieste di modifica o di radiazione di domande precedentemente ammesse, e la graduatoria verrà aggiornata di conseguenza con l’inserimento delle domande giudicate ammissibili”*.

Di seguito è invece visualizzabile il report sintetico riferito alla graduatoria permanente, che, per le annualità dal 2016 al 2019, somma i progetti e i relativi contributi ammessi e quelli revocati, suddividendoli tra progetti già finanziati e in attesa di finanziamento.

Tab. 22: Report sintetico graduatoria permanente LFB2

NR. PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO E FINANZIATI	21
IMPORTO CONTRIBUTI AMMESSI E FINANZIATI	€ 1.176.550,94
NR. PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO	3
IMPORTO CONTRIBUTI AMMESSI E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO	€ 291.840,00
NR. PROGETTI REVOCATI	2
IMPORTO CONTRIBUTI AMMESSI E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO	€ 0,00

Tab. 23: Graduatoria Permanente LFB2

Graduatoria permanente delle richieste di contributo per la realizzazione di Centri comunali del riuso											
Anno	PR	Ente	Tipo di Intervento	Costi ammissibili		Contributo riconosciuto		Approvazione graduatoria	finanziato/in attesa di finanziamento	Approvazione contributo	Stato attuazione
				(€)	(€)	(%)	(%)				
2016	RE	Comune di Bagnolo in Piano	Nuova realizzazione	€ 37.923,87	€ 10.997,92	29,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	RE	Comune di Boretto	Nuova realizzazione	€ 57.465,83	€ 45.972,67	80,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	RE	Comune di Campagnola Emilia	Adeguamento linee guida	€ 12.500,00	€ 10.000,00	80,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	FE	Comune di Cento	Nuova realizzazione	€ 140.282,00	€ 90.000,00	64,16%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	PRE-AVVIO	
2016	FC	Comune di Forlimpopoli	Adeguamento linee guida	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	MO	Comune di Formigine	Nuova realizzazione	€ 199.266,00	€ 137.266,00	68,89%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	IN CORSO	
2016	BO	Comune di Granarolo dell'Emilia	Nuova realizzazione	€ 119.684,00	€ 47.873,60	40,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	IN CORSO	
2016	PR	Comune di Polesine Zibello	Nuova realizzazione	€ 77.000,00	€ 61.600,00	80,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	RE	Comune di Reggio Emilia	Nuova realizzazione (2° centro)	€ 300.000,00	€ 88.000,00	29,33%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	RE	Comune di Reggiolo	Nuova realizzazione	€ 83.264,75	€ 66.611,80	80,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	PR	Comune di Sissa Trecasali	Nuova realizzazione	€ 75.000,00	€ 44.250,00	59,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	IN CORSO	
2016	MO	Comune di Spilamberto	Adeguamento linee guida	€ 35.310,00	€ 10.000,00	28,32%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2016	BO	Ge.S.Co. Loiano Srl	Nuova realizzazione	€ 32.468,95	€ 7.468,95	23,00%	Det. Dir. 64 del 7/4/17	finanziato	Det. Dir. 64 del 7/4/17	CONCLUSO	
2017	BO	Comune di Bologna	Ampliamento/rifacimento	€ 176.137,50	€ 121.535,00	69,00%	Det. Dir. 178 del 4/12/17	finanziato	Det. Dir. 178 del 4/12/17	IN CORSO	

Anno	PR	Ente	Tipo di Intervento	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto		Approvazione graduatoria	finanziato/in attesa di finanziamento	Approvazione contributo	Stato attuazione
				(€)	(€)	(%)				
2017	PC	Comune di Borgonovo Val Tidone	Nuova realizzazione	€ 10.025,00	€ 8.020,00	80,00%	Det. Dir. 178 del 4/12/17	finanziato	Det. Dir. 178 del 4/12/17	CONCLUSO
2017	MO	Comune di Modena	Ampliamento/rifacimento	€ 123.000,00	€ 98.400,00	80,00%	Det. Dir. 178 del 4/12/17	finanziato	Det. Dir. 178 del 4/12/17	IN CORSO
2017	MO	Comune di Nonantola	Nuova realizzazione (2° centro)	€ 49.266,10	€ 34.486,00	70,00%	Det. Dir. 178 del 4/12/17	finanziato	Det. Dir. 178 del 4/12/17	CONCLUSO
2018	MO	Comune di Novi di Modena	Nuova realizzazione	€ 150.000,00	€ 70.000,00	46,67%	Det. Dir. 191 del 17/12/18	finanziato	Det. Dir. 191 del 17/12/18	IN CORSO
2018	PR	Comune di Neviano degli Arduini	Nuova realizzazione	€ 91.400,97	€ 73.121,00	80,00%	Det. Dir. 191 del 17/12/18	finanziato	Det. Dir. 191 del 17/12/18	IN CORSO
2019	RE	Comune di Correggio	Nuova realizzazione	€ 185.000,00	€ 90.000,00	48,65%	Det. Dir. 195 del 26/11/19	finanziato	Det. Dir. 195 del 26/11/19	PRE-AVVIO
2019	RE	Comune di Rio Saliceto	Nuova realizzazione	€ 73.566,00	€ 52.948,00	70,00%	Det. Dir. 195 del 26/11/19	finanziato	Det. Dir. 195 del 26/11/19	PRE-AVVIO
2019	PR	Comune di Parma	Nuova realizzazione (2° centro)	€ 191.725,00	€ 150.000,00	78,24%	Det. Dir. 195 del 26/11/19	in attesa di finanziamento		PRE-AVVIO
2019	MO	Comune di Novi di Modena	Ampliamento	€ 100.000,00	€ 80.000,00	80,00%	Det. Dir. 195 del 26/11/19	in attesa di finanziamento		PRE-AVVIO
2019	MO	Comune di Bastiglia	Ampliamento	€ 77.300,00	€ 61.840,00	80,00%	Det. Dir. 195 del 26/11/19	in attesa di finanziamento		PRE-AVVIO

8.2 Elenco progetti

Viene di seguito riportato l'elenco completo dei progetti presentati e approvati sulla Linea di finanziamento LFB2 suddivisi per anno di presentazione.

ANNO 2016: 15 progetti, 9 conclusi, 1 pre-avvio, 3 in corso, 2 revocati

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
RE	Comune di Bagnolo in Piano	Nuova realizzazione	1	€ 37.923,87	€ 10.997,92	29,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Boretto	Nuova realizzazione	1	€ 57.465,83	€ 45.972,67	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Campagnola Emilia	Adeguamento linee guida	1	€ 12.500,00	€ 10.000,00	80,00%	CONCLUSO
FE	Comune di Cento	Nuova realizzazione	1	€ 140.282,00	€ 90.000,00	64,16%	PRE-AVVIO
FC	Comune di Forlimpopoli	Adeguamento linee guida	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Formigine	Nuova realizzazione	8	€ 199.266,00	€ 137.266,00	68,89%	IN CORSO
BO	Comune di Granarolo dell'Emilia	Nuova realizzazione	2	€ 119.684,00	€ 47.873,60	40,00%	IN CORSO
PC	Comune di Piacenza	Nuova realizzazione	1	€ 1.270.000,00	€ 150.000,00	11,81%	REVOCATO
PR	Comune di Polesine Zibello	Nuova realizzazione	1	€ 77.000,00	€ 61.600,00	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Reggio Emilia	Nuova realizzazione (2° centro)	1	€ 300.000,00	€ 88.000,00	29,33%	CONCLUSO
RE	Comune di Reggiolo	Nuova realizzazione	1	€ 83.264,75	€ 66.611,80	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Sissa Trecasali	Nuova realizzazione	1	€ 75.000,00	€ 44.250,00	59,00%	IN CORSO
MO	Comune di Spilamberto	Adeguamento linee guida	1	€ 35.310,00	€ 10.000,00	28,32%	CONCLUSO
BO	Ge.S.Co. Loiano Srl	Nuova realizzazione	1	€ 32.468,95	€ 7.468,95	23,00%	CONCLUSO
PR	Unione Bassa Est Parmense	Nuova realizzazione	2	€ 225.000,00	€ 90.000,00	40,00%	REVOCATO

ANNO 2017: 4 progetti, 2 conclusi, 2 in corso

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
BO	Comune di Bologna	Ampliamento/ rifacimento	1	€ 176.137,50	€ 121.535,00	69,00%	IN CORSO
PC	Comune di Borgonovo Val Tidone	Nuova realizzazione	1	€ 10.025,00	€ 8.020,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Modena	Ampliamento/ rifacimento	1	€ 123.000,00	€ 98.400,00	80,00%	IN CORSO
MO	Comune di Nonantola	Nuova realizzazione (2° centro)	1	€ 49.266,10	€ 34.486,00	70,00%	CONCLUSO

ANNO 2018: 2 progetti, 2 in corso

Prov	Ente	Tipo di intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
MO	Comune di Novi di Modena	Nuova realizzazione	2	€ 150.000,00	€ 70.000,00	46,67%	IN CORSO
PR	Comune di Neviano degli Arduini	Nuova realizzazione	1	€ 91.400,97	€ 73.121,00	80,00%	IN CORSO

ANNO 2019: 5 progetti, 5 in pre-avvio di cui 3 in attesa di finanziamento

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
MO	Comune di Bastiglia	Ampliamento	1	€ 77.300,00	€ 61.840,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Correggio	Nuova Realizzazione	1	€ 185.000,00	€ 90.000,00	48,65%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Novi di Modena	Ampliamento	2	€ 100.000,00	€ 80.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Parma	Nuova Realizzazione (2° centro)	1	€ 191.725,00	€ 150.000,00	78,24%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Rio Saliceto	Nuova Realizzazione	1	€ 73.566,00	€ 52.948,00	70,00%	PRE-AVVIO

9 LINEA DI FINANZIAMENTO LFB3 – PROGETTI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Obiettivi

La Linea di Finanziamento LFB3 è destinata ad incentivare la realizzazione sul territorio di progetti finalizzati alla prevenzione o alla riduzione della produzione di rifiuti: tali progetti devono essere realizzati a monte del sistema di gestione rifiuti.

Descrizione (modalità di calcolo, attribuzione e distribuzione)

I Comuni, o loro aggregazioni, possono richiedere un contributo per specifici progetti di riduzione della produzione rifiuti. Tali contributi non rientrano nei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione rifiuti urbani e assimilati, in quanto le attività di prevenzione non costituiscono attività di gestione rifiuti.

Le richieste possono riguardare solamente nuovi interventi in programma e il contributo riconosciuto è cumulabile sulle stesse spese con altre agevolazioni fino all'80% dei costi di realizzazione ammissibili.

Sono ammessi a finanziamento progetti e azioni coerenti con i principi della L.R. 16/2015 e con gli obiettivi del PRGR, come ad esempio:

- la promozione e diffusione del compostaggio domestico o di comunità
- l'uso di pannolini lavabili
- la riduzione del consumo di beni usa e getta
- misure di Green Public Procurement ulteriori rispetto agli obblighi di legge
- partenariato con Grande e Piccola Distribuzione
- Ecofeste
- Case dell'Acqua e del Latte

ATERSIR dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri di assegnazione (prioritariamente la compartecipazione comunale alle spese di realizzazione), le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari).

Attività realizzate

Dal **2016 al 2019** sono stati approvati quattro bandi per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti.

Ad oggi, tutte le domande pervenute dai Comuni aventi diritto, risultate ammissibili e finanziabili in relazione ai requisiti indicati dai bandi di riferimento, sono state soddisfatte.

La distribuzione delle tipologie di progetti risultati ammissibili dal 2016 al 2019 è riportata in Fig. 22.

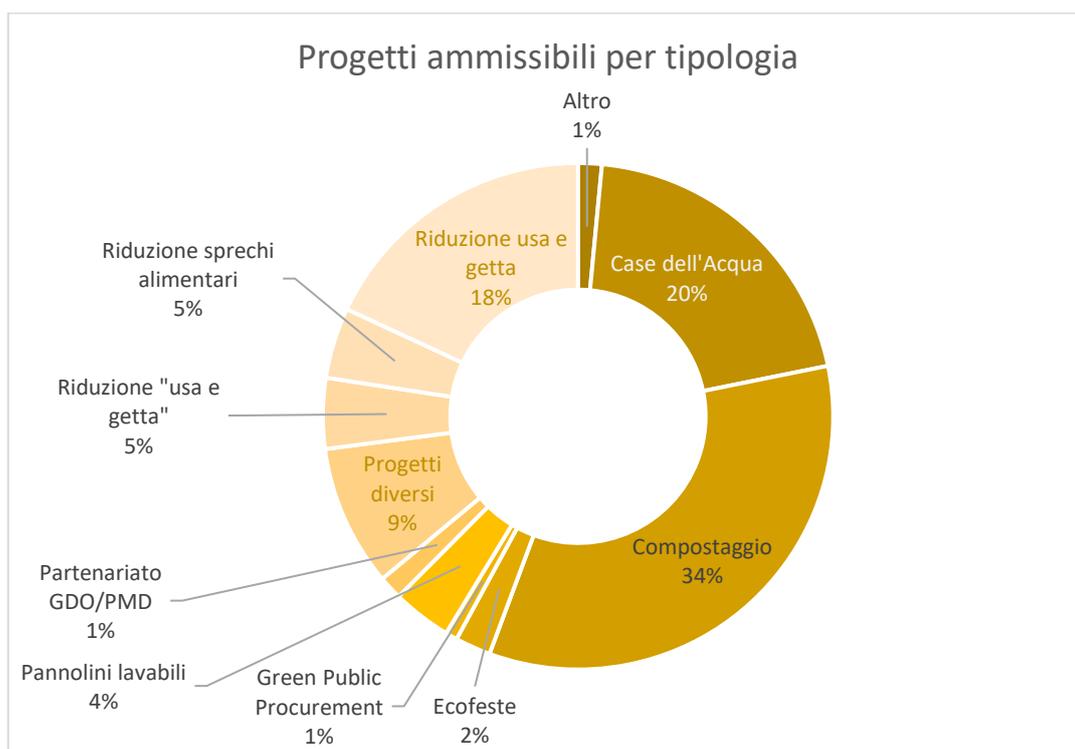


Fig. 22: Tipologie di progetti ammessi in LFB3

Risultati

Dall'attivazione del Fondo nel 2016 ad oggi sono stati riconosciuti 1.842.093,78 euro di contributi per la realizzazione di 133 progetti di riduzione della produzione di rifiuti sul territorio regionale (non vengono conteggiati i quattro progetti che sono stati ritirati dai Comuni proponenti).

In Tab. 24 e Tab. 25 si riporta il dettaglio dei progetti approvati per tipologia di intervento e per territorio provinciale di riferimento.

Tab. 24: Tipologie di progetti ammessi in LFB3

Categoria intervento	Numero di progetti Comunali ¹⁰	Contributo riconosciuto
CASE DELL'ACQUA	27	526.236,00
COMPOSTAGGIO	45	617.151,39
ECOFESTE	3	24.389,95
GREEN PUBLIC PROCUREMENT	1	5.719,00
PANNOLINI LAVABILI	5	45.840,00
PARTENARIATO GDO/PMD	2	27.800,00
PROGETTI DIVERSI	12	137.882,00
RIDUZIONE "USA E GETTA"	6	68.009,44
RIDUZIONE SPRECHI ALIMENTARI	6	92.452,00
RIDUZIONE USA E GETTA	24	252.875,00
ALTRO	2	43.739,00
Totale	133	1.842.093,78

¹⁰ Non sono stati conteggiati i progetti che, inizialmente approvati in fase di domanda di contributo, sono stati poi revocati dai Comuni proponenti

Tab. 25: Progetti ammessi in LFB3 per Provincia

Provincia	Numero di progetti Comunali	Contributo riconosciuto
BOLOGNA	10	134.542,00
FORLÌ-CESENA	10	147.567,00
FERRARA	2	23.992,00
MODENA	26	313.949,43
PIACENZA	8	141.326,89
PARMA	35	594.159,50
RAVENNA	3	36.320,00
REGGIO EMILIA	20	267.900,00
RIMINI	19	182.336,96
Totale	133	1.842.093,78

9.1 Elenco progetti

Viene di seguito riportato l'elenco completo dei progetti presentati e approvati sulla Linea di finanziamento LFB3, suddivisi per anno di presentazione.

ANNO 2016: 15 progetti, 14 conclusi, 1 revocato

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr.	Stato attuazione al 30/06/2020
PC	Comune di Alseno	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 11.072,72	€ 8.858,18	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Berceto	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 37.330,00	€ 9.332,50	25,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Bibbiano	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 4.675,00	€ 3.740,00	80,00%	CONCLUSO
FC	Comune di Cesena	Riduzione sprechi alimentari	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	CONCLUSO
FE	Comune di Ferrara	Partenariato con GDO o piccola distribuzione	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	CONCLUSO
FC	Comune di Forlimpopoli	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 21.000,00	€ 16.800,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Formigine	Ecofeste	1	€ 8.687,44	€ 6.949,95	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Guiglia	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 4.550,00	€ 2.804,00	61,63%	CONCLUSO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr.	Stato attuazione al 30/06/2020
PC	Comune di Ponte dell'Olio	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 29.915,60	€ 21.368,71	71,43%	CONCLUSO
RA	Comune di Ravenna	Ecofeste	1	€ 13.000,00	€ 10.400,00	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Scandiano	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 14.000,00	€ 11.200,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Spilamberto	Riduzione consumo beni "usa e getta" negli eventi	1	€ 11.470,60	€ 9.176,48	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Verucchio	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 3.153,70	€ 2.522,96	80,00%	CONCLUSO
BO	Unione Comuni Savena-Idice	Riduzione consumo beni "usa e getta" negli eventi; Riduzione sprechi alimentari	4	€ 6.000,00	€ 4.800,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Unione Terre dei Castelli	Compostaggio domestico e/o di comunità	8	€ 153.017,37	€ 21.254,11	13,89%	REVOCATO

ANNO 2017: 33 progetti, 30 conclusi, 1 pre-avvio, 2 revocati

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
PR	Comune di Berceto	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 12.945,00	€ 6.473,00	50,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Berceto	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 35.988,00	€ 17.994,00	50,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Bibbiano	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 2.530,00	€ 2.024,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Bore	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 45.000,00	€ 25.000,00	55,56%	CONCLUSO
RE	Comune di Castelnuovo di Sotto	Case dell'Acqua	1	€ 47.580,00	€ 25.000,00	52,54%	CONCLUSO
FC	Comune di Cesena	Riduzione sprechi alimentari	1	€ 18.000,00	€ 14.400,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Fidenza	Case dell'Acqua	1	€ 35.000,00	€ 25.000,00	71,43%	CONCLUSO
MO	Comune di Fiorano Modenese	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 21.655,00	€ 17.324,00	80,00%	CONCLUSO
FC	Comune di Forlì	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 29.858,10	€ 23.886,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Langhirano	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 51.060,00	€ 25.000,00	48,96%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Maranello	Case dell'Acqua	1	€ 31.250,00	€ 23.791,00	76,13%	CONCLUSO
FC	Comune di Meldola	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 17.000,00	€ 13.600,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Modena	Pannolini lavabili	1	€ 19.800,00	€ 15.840,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Modena	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 29.700,00	€ 23.760,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Montefiorino	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 12.650,00	€ 10.120,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Nonantola	Case dell'Acqua	1	€ 8.847,18	€ 6.414,00	72,50%	REVOCATO
RN	Comune di Novafeltria	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 11.500,00	€ 9.200,00	80,00%	CONCLUSO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
PR	Comune di Parma	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 29.425,00	€ 19.126,00	65,00%	CONCLUSO
PC	Comune di Piozzano	Case dell'Acqua	1	€ 29.700,00	€ 22.700,00	76,43%	CONCLUSO
PR	Comune di Polesine Zibello	Case dell'Acqua	1	€ 31.250,00	€ 25.000,00	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Rio Saliceto	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 4.331,00	€ 3.465,00	80,00%	CONCLUSO
PC	Comune di Rottofreno	Case dell'Acqua	1	€ 55.500,00	€ 25.000,00	45,05%	CONCLUSO
RN	Comune di Saludecio	Case dell'Acqua	1	€ 22.840,00	€ 18.272,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di San Leo	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 8.601,00	€ 6.881,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di San Prospero	Case dell'Acqua	1	€ 7.783,60	€ 6.227,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Sant'Agata Feltria	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 8.601,00	€ 6.881,00	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Scandiano	Partenariato con GDO o piccola distribuzione	1	€ 24.750,00	€ 19.800,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Sissa Trecasali	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 14.207,30	€ 10.513,00	74,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Spilamberto	Ecofeste	1	€ 8.800,00	€ 7.040,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Verucchio	Pannolini lavabili	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	CONCLUSO
FE	Comune di Vigarano Mainarda	Case dell'Acqua	1	€ 38.238,42	€ 25.000,00	65,38%	REVOCATO
PR	Unione Bassa Est Parmense	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 24.052,70	€ 17.799,00	74,00%	CONCLUSO
PR	Unione Bassa Est Parmense	Case dell'Acqua	1	€ 25.805,00	€ 18.064,00	70,00%	CONCLUSO

ANNO 2018: 41 progetti, 29 conclusi, 11 pre-avvio, 1 revocato

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
PC	Comune di Alta Val Tidone	Case dell'acqua	1	€ 61.000,00	€ 25.000,00	40,98%	CONCLUSO
PR	Comune di Bardi	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Berceto	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 39.070,00	€ 21.489,00	55,00%	CONCLUSO
RE	Comune di Bibbiano	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle scuole	1	€ 8.099,00	€ 6.479,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Castelfranco Emilia	Pannolini lavabili	1	€ 5.000,00	€ 4.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Castelvetro di Modena	Case dell'acqua	1	€ 38.167,70	€ 25.000,00	65,50%	CONCLUSO
RN	Comune di Cattolica	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle scuole	1	€ 18.000,00	€ 14.400,00	80,00%	CONCLUSO
FC	Comune di Cesena	Promozione riuso dei beni	1	€ 5.000,00	€ 4.000,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Collecchio	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 26.379,33	€ 21.103,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Colorno	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 19.778,00	€ 15.822,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Coriano	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle mense	1	€ 5.301,49	€ 4.241,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Felino	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 16.053,09	€ 12.842,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Fidenza	Case dell'acqua	1	€ 40.000,00	€ 25.000,00	62,50%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Fidenza	Case dell'acqua	1	€ 36.000,00	€ 25.000,00	69,44%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Fiorano Modenese	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 30.866,00	€ 24.693,00	80,00%	CONCLUSO
BO	Comune di Fontanelice	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 32.129,43	€ 25.000,00	77,81%	CONCLUSO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
FC	Comune di Forlì	Riduzione sprechi alimentari	1	€ 25.000,00	€ 20.000,00	80,00%	CONCLUSO
FC	Comune di Forlimpopoli	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle mense	1	€ 2.501,00	€ 2.001,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Modena	Pannolini lavabili	1	€ 19.250,00	€ 15.400,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Montechiarugolo	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 19.705,27	€ 15.764,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Nonantola	Case dell'acqua; Riduzione consumo beni "usa e getta" negli eventi	1	€ 12.100,00	€ 9.075,00	75,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Novafeltria	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 14.030,00	€ 11.224,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Pavullo nel Frignano	Compostaggio domestico e/o di comunità; Riduzione sprechi alimentari	1	€ 3.806,00	€ 3.045,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Pennabilli	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 27.913,60	€ 22.331,00	80,00%	CONCLUSO
PC	Comune di Piacenza	Compostaggio domestico e/o di comunità; Riduzione sprechi alimentari	1	€ 8.000,00	€ 6.400,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Rio Saliceto	Case dell'acqua; Riduzione consumo beni "usa e getta" negli eventi	1	€ 20.020,00	€ 16.016,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Sala Baganza	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 10.227,88	€ 8.182,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Sala Bolognese	Pannolini lavabili	1	€ 3.250,00	€ 2.600,00	80,00%	CONCLUSO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
MO	Comune di San Cesario sul Panaro	Case dell'acqua	1	€ 31.598,00	€ 25.000,00	79,12%	CONCLUSO
MO	Comune di San Prospero	Pannolini lavabili; Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle mense	1	€ 19.472,42	€ 15.578,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Savignano sul Panaro	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 70.000,00	€ 25.000,00	35,71%	REVOCATO
MO	Comune di Savignano sul Panaro	Case dell'acqua	1	€ 24.000,00	€ 12.000,00	50,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Scandiano	Riduzione sprechi alimentari; Partenariato GDO o piccola/media distr.	1	€ 14.850,00	€ 11.880,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Sissa Trecasali	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 15.581,05	€ 12.465,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Talamello	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 7.381,00	€ 5.905,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Traversetolo	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 8.729,24	€ 6.983,00	80,00%	CONCLUSO
BO	Comune di Valsamoggia	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 15.000,00	€ 12.000,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Verucchio	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Unione Bassa Est Parmense	Compostaggio domestico e/o di comunità	2	€ 19.091,56	€ 15.273,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Unione Bassa Est Parmense	Compostaggio domestico e/o di comunità	1	€ 24.814,69	€ 19.852,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Unione Terra di Mezzo	Case dell'acqua	1	€ 35.000,00	€ 25.000,00	71,43%	CONCLUSO

ANNO 2019: 48 progetti, 8 conclusi, 40 pre-avvio

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
PR	Comune di Albareto	Compostaggio domestico; Case dell'acqua	1	€ 45.000,00	€ 20.250,00	45,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Berceto	Compostaggio domestico; Compostaggio di comunità; Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 33.885,00	€ 18.637,00	55,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Bibbiano	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 9.033,50	€ 7.227,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Bologna	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Brescello	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 15.400,00	77,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Brescello	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 15.400,00	77,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Calestano	Riduzione consumo "usa e getta" nelle mense	1	€ 18.776,00	€ 15.021,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Carpineti	Compostaggio collettivo	1	€ 25.620,00	€ 20.496,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Castellarano	Riduzione consumo "usa e getta"	1	€ 13.779,29	€ 11.023,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Castello d'Argile	Riduzione dei rifiuti legnosi	1	€ 50.000,00	€ 25.000,00	50,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Castelnovo Ne' Monti	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 18.700,00	€ 14.960,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Castenaso	Riduzione sprechi alimentari	1	€ 21.670,00	€ 17.336,00	80,00%	PRE-AVVIO
FC	Comune di Cesena	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle mense	1	€ 22.100,00	€ 17.680,00	80,00%	PRE-AVVIO
PC	Comune di Coli	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Coriano	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 6.000,00	€ 4.800,00	80,00%	CONCLUSO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
RE	Comune di Fabbrico	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Fidenza	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 25.000,00	€ 20.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Fidenza	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 25.000,00	€ 20.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Finale Emilia	Compostaggio domestico	1	€ 6.868,00	€ 4.121,00	60,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Fontevivo	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Fontevivo	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Granarolo dell'Emilia	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 29.758,00	€ 23.806,00	80,00%	PRE-AVVIO
RE	Comune di Gualtieri	Case dell'Acqua, Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 20.488,00	€ 16.390,00	80,00%	CONCLUSO
RN	Comune di Maiolo	Compostaggio domestico	1	€ 9.150,00	€ 7.320,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Maranello	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 10.863,00	€ 8.365,00	77,00%	PRE-AVVIO
FC	Comune di Meldola	Riduzione consumo beni "usa e getta" nelle mense	1	€ 24.000,00	€ 19.200,00	80,00%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Nonantola	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Novafeltria	Compostaggio domestico	1	€ 22.143,00	€ 17.714,00	80,00%	CONCLUSO
BO	Comune di Ozzano dell'Emilia	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 5.000,00	€ 4.000,00	80,00%	CONCLUSO
PR	Comune di Parma	Compostaggio collettivo	1	€ 31.700,00	€ 23.775,00	75,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Pennabilli	Compostaggio domestico	1	€ 15.250,00	€ 12.200,00	80,00%	CONCLUSO
PC	Comune di Piacenza	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
FE	Comune di Poggio Renatico	Case dell'Acqua	1	€ 20.000,00	€ 15.992,00	79,96%	PRE-AVVIO
RA	Comune di Ravenna	Riduzione consumo beni "usa e getta";	1	€ 24.000,00	€ 19.200,00	80,00%	PRE-AVVIO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
		Riduzione sprechi alimentari					
RE	Comune di Rio Saliceto	Riduzione sprechi alimentari; Riduzione consumo beni "usa e getta"; Partenariato GDO/PMD	1	€ 24.000,00	€ 19.200,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Salsomaggiore Terme	Green Public Procurement	1	€ 7.149,20	€ 5.719,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Salsomaggiore Terme	Altro	1	€ 23.424,00	€ 18.739,00	80,00%	PRE-AVVIO
PR	Comune di Salsomaggiore Terme	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 16.177,00	€ 12.942,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di San Leo	Compostaggio domestico	1	€ 9.150,00	€ 7.320,00	80,00%	CONCLUSO
RE	Comune di San Martino in Rio	Riduzione consumo beni "usa e getta "	1	€ 9.600,00	€ 7.200,00	75,00%	PRE-AVVIO
MO	Comune di San Prospero	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 15.372,00	€ 12.298,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Sant'Agata Feltria	Compostaggio domestico	1	€ 8.906,00	€ 7.125,00	80,00%	CONCLUSO
MO	Comune di Spilamberto	Riduzione consumo beni "usa e getta"; Riduzione imballaggi; Vuoto a rendere	1	€ 6.190,00	€ 4.438,00	71,70%	PRE-AVVIO
MO	Comune di Spilamberto	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 5.640,00	€ 4.512,00	80,00%	PRE-AVVIO
BO	Comune di Valsamoggia	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 5.000,00	€ 4.000,00	80,00%	PRE-AVVIO
RN	Comune di Verucchio	Riduzione consumo beni "usa e getta"; Riduzione imballaggi	1	€ 10.000,00	€ 8.000,00	80,00%	PRE-AVVIO

Prov	Ente	Tipo di Intervento	Comuni serviti	Costi ammissibili	Contributo riconosciuto	% contr	Stato attuazione al 30/06/2020
MO	Comune di Vignola	Riduzione sprechi alimentari	1	€ 9.240,00	€ 7.392,00	80,00%	PRE-AVVIO
RA	Unione della Romagna Faentina	Riduzione consumo beni "usa e getta"	1	€ 8.400,00	€ 6.720,00	80,00%	PRE-AVVIO

Fig. 1: Il sistema di rendicontazione del Fondo d'ambito	5
Fig. 2: Il modello di reporting ATERSIR per il Fondo d'Ambito	6
Fig. 3: Alimentazione del Fondo: importo e composizione percentuale per tipologia di contributo per anno	10
Fig. 4: Ripartizione del Fondo: importo e suddivisione percentuale per linea di finanziamento per anno	12
Fig. 5: Risultati di applicazione del Fondo: confronto dei parametri per abitante equivalente (produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, contributo al Fondo dei Comuni e - per i Comuni virtuosi - quota ricevuta dalla LFA) tra l'anno di prima attivazione del Fondo (2016) e il 2019 (anno di rendicontazione).	13
Fig. 6: Andamento del numero di Comuni virtuosi beneficiari della LFA negli anni 2016-2019 e del Beneficio (€/AE, al netto dei costi sostenuti per la formazione del Fondo) ricevuto dai Comuni virtuosi	16
Fig. 7: Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % sul numero di Comuni della Regione[fonte Istat])	17
Fig. 8: Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale (numero in migliaia, % sulle utenze presenti in Regioni)	18
Fig. 9: Contributi LFB2 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto	19
Fig. 10: Contributi LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto	20
Fig. 11: Contributi LFB2 e LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto	20
Fig. 12: LFA Incentivo per abitante equivalente (€/abitante equivalente) erogato ai Comuni virtuosi	24
Fig. 13: Confronto tra trend di crescita percentuale del numero di abitanti equivalenti dei Comuni Virtuosi e riduzione percentuale dell'incentivo LFA erogato per abitante equivalente	25
Fig. 14: Confronto tra la produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente dei Comuni della Regione e dei soli Comuni Virtuosi, di cui si mostra anche l'andamento della riduzione percentuale rispetto al valore limite.	26
Fig. 15: Produzione di rifiuti per Abitante Equivalente di tutti i Comuni della Regione.....	26
Fig. 16: Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % dei Comuni)	29
Fig. 17: Scelta della metodologia di tariffazione dei Comuni con tariffa puntuale al 31/12/2019 ...	29
Fig. 18: Utenze con servizi di tariffazione puntuale (numero in migliaia, % dei Comuni)	30
Fig. 19: Comuni con servizi di tariffazione puntuale, beneficiari della LFB1 (numero, % sul totale)	31
Fig. 20: Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale nei Comuni beneficiari della LFB1	32
Fig. 21: Tipologie di progetti LFB2 approvati dal 2016	36
Fig. 22: Tipologie di progetti ammessi in LFB3	44

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1: Alimentazione del Fondo	9
Tab. 2: Ripartizione risorse tra le linee di finanziamento	12
Tab. 3: provvedimenti per la gestione ordinaria del Fondo	15
Tab. 4: Benefici ai comuni virtuosi	17
Tab. 5: Contributi LFB2 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto	18
Tab. 6: Contributi LFB2 riconosciuti per tipologia di progetto	19
Tab. 7: Contributi LFB3 riconosciuti per provincia di attuazione del progetto	19
Tab. 8: Contributi LFB3 riconosciuti per tipologia di Progetto Comunale	20
Tab. 9: Indicatori di performance Comuni virtuosi	22
Tab. 10: Produzione di rifiuti dei comuni virtuosi.....	23
Tab. 11: Contributi ai comuni virtuosi	24
Tab. 12: Confronto tra crescita abitanti equivalenti dei Comuni Virtuosi e riduzione incentivo LFA erogato per Ab.Eq.	24
Tab. 13: Produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio media per abitante equivalente in Regione Emilia-Romagna	25
Tab. 14: Incentivi per la trasformazione dei servizi unitari per utenza (domestica e non domestica)	28
Tab. 15: Importi della LFB1 negli anni 2016-2019	31
Tab. 16: Elenco Centri del riuso comunali censiti dalla DPG/2019/23981 del 20/12/2019	34
Tab. 17: Stato di avanzamento dei progetti approvati a contributo	35
Tab. 18: distribuzione contributo LFB2 per progetto	36
Tab. 19: Tipologia di interventi approvati.....	36
Tab. 20: Progetti approvati per provincia dal 2016	37
Tab. 21: Categorie di beni conferiti nei Centri Comunali del riuso.....	37
Tab. 22: Report sintetico graduatoria permanente LFB2	38
Tab. 23: Graduatoria Permanente LFB2	39
Tab. 24: Tipologie di progetti ammessi in LFB3	44
Tab. 25: Progetti ammessi in LFB3 per Provincia.....	45